Nuova Rosate
ŠKODA
Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI
NAVIGLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE
ANNO 16 - N.1 - STAMPATO IL 16 GENNAIO 2018
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

ONORANZE FUNEBRI
Albini & Beretta
FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI
ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)

Quei pesci combattenti

L'incredibile storia di Simone, campione del mondo, raccontata dal padre Riccardo Barlaam, giornalista del Sole 24 Ore, grande sportivo e ora anche regista. Il suo film dedicato ai migliori atleti di nuoto paralimpico italiano verrà presentato sabato 20 all'Annunciata di Abbiategrasso.

PAGG.8-9

ANNUNCIATA

Cracco gratis? Non proprio

Ecco i numeri che chiariscono il rapporto tra Comune, Freedot e Maestro Martino. Massimo De Maria racconta di aver già chiesto di proseguire nella collaborazione. Ora attende la risposta dell'Amministrazione. Nel prossimo Consiglio comunale si discuterà una mozione per "cacciare" lo chef.

PAGG.20-21

2018: aspettando il treno dei desideri

Dalla Mi-Mo alla superstrada, dagli ospedali alle aree dismesse, ecco i temi rimasti aperti nel corso del 2017. Panoramica sulle questioni di cui si parlerà nei prossimi mesi. Ad Abbiategrasso ancora il Pgt, a Magenta l'allarme sicurezza

PRIMO PIANO ALLE PAGG. 2-6

Sempre più ricicloni

I comuni dei Navigli sono fra i più virtuosi della Città metropolitana. È quanto emerge dal rapporto 2017 di Legambiente

PAG.10

CISLIANO PAG. 11
"Agricoltura sociale": la terra come opportunità di integrazione grazie alla Cascina Forestina

ABBIATEGRASSO PAG. 12
L'associazione Telefono Donna ospita nuovi migranti. I richiedenti asilo in città ora sono quindici

MAGENTA PAG. 22
Intervista al maestro Raffanini che il 20 gennaio inaugurerà la nuova stagione musicale del Lirico

ROBECCO PAG. 24
L'attrice Corinna Grandi racconta il divertente spettacolo che aprirà la rassegna teatrale dell'Agorà

JT
Fratelli Tarantola srl
AFFITTASI appartamenti arredati a Rosate, monolocali e bilocali a partire da 400 €/mese
VENDESI appartamenti innovativi in Rosate e Binasco di varie tipologie, in classe energetica A
VENDESI/AFFITASI box in Abbiategrasso via Poscallo, Rosate, Cassinetta di Lugagnano e Casorate Primo a partire da 70 €/mese
Rosate (MI) - via E. Fermi, 16 - Tel. 0290848839 - info@fratellitarantola.it
www.fratellitarantola.it

Le questioni da risolvere nel 2018: strada, ospedale, lavoro, Mi-Mo...

Quali sono i problemi più urgenti rimasti aperti nel 2017? Le questioni sono tante, ma ce ne sono alcune che saranno al centro della discussione nei prossimi mesi. Ad Abbiategrasso si tornerà presto a parlare di Pgt e di piscina. A Magenta si discute soprattutto di sicurezza e di aree dismesse

Piscina, iter al via

ABBIATEGRASSO

Nuova piscina e sede unica degli uffici comunali. Queste le opere pubbliche di cui si sentirà spesso parlare nel 2018, in quanto individuate come "priorità" da parte dell'Amministrazione. «*Abbiamo detto che la piscina si farà, e la faremo, nel senso che riusciremo a realizzarla nei cinque anni che abbiamo a disposizione*», ha recentemente confermato il sindaco Cesare Nai in Consiglio comunale. Nei mesi scorsi il primo cittadino ha più volte ribadito che il nuovo impianto sorgerà nell'area della piscina Anna Frank, e che l'Amministrazione ha già individuato gli strumenti per realizzarlo. Si tratta del ricorso a forme di partenariato pubblico privato, in particolare alla procedura di leasing in costruendo, come specificato in un atto con cui il Comune, il 19 dicembre scorso, ha affidato a un'azienda specializzata l'attività di supporto all'iter progettuale. Tutto ancora da scrivere, invece per la sede unica. «*Vogliamo farla perché significa riunire tutti gli uffici, quindi lavorare meglio. Ma anche liberare spazi che potrebbero poi essere alienati, recuperando così risorse per progetti utili alla cittadinanza*», ha spiegato Nai. *(c.m.)*

Arriverà finalmente il treno dei desideri?

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Che cosa porterà il 2018 ai moltissimi pendolari della Milano-Mortara? Di certo non il completamento del raddoppio, che è destinato a restare un sogno ancora per parecchio tempo. I fondi per la posa del secondo binario da Albairate a Parona, infatti, non ci sono: lo ha messo nero su bianco Rfi nei mesi scorsi, dopo aver firmato con lo Stato il nuovo Contratto di programma. Nel documento figurano tutti gli interventi previsti sulla rete ferroviaria nazionale nei prossimi quattro anni; il potenziamento della Mi-Mo è sì in elenco, ma nella colonna dei relativi finanziamenti compare uno zero tondo. Significa che se ne riparlerà, forse, dopo il 2021.
Dovrebbe invece durare molto meno – solo qualche mese – l'attesa per un miglioramento del servizio, in particolare per quanto riguarda il materiale rotabile. Il condizionale è d'obbligo: assicurazioni in tal senso sono state già fatte in passato, ma si sono rivelate "promesse da marinaio". Sarà ora la volta buona? È quanto tutti si augurano, a partire dal vicesindaco di Abbiategrasso Roberto Albetti, che nelle scorse settimane ha instaurato un dialogo con Regione, Rfi e Trenord. «*Nell'ultimo incontro con amministratori e pendolari* [che si è svolto il 13 dicembre, ndr] *Trenord si è impegnata a introdurre sulla Mi-Mo, entro il prossimo giugno, del nuovo materiale rotabile* – ha spiegato Albetti lo scorso 19 dicembre in Consiglio comunale. – *Si tratta di alcune delle motrici e carrozze acquistate dalla Regione al fine di ammodernare tutto il sistema ferroviario*»: andranno a sostituire alcuni dei treni oggi circolanti sulla linea, che sono fra i più vecchi dell'intero parco rotabili dell'azienda, come confermato dalla stessa Trenord.
Altre novità dovrebbero riguardare la stazione di Abbiategrasso. La Regione, infatti, sta studiando la possibilità di far attestare qui i convogli della S9. «*L'argomento è stato approfondito nel corso di un sopralluogo effettuato in stazione lo scorso 15 dicembre, alla presenza anche di Rfi* – ha precisato Albetti. – *L'ipotesi comprende il ripristino del terzo binario e la soppressione del passaggio a livello: se ne riparlerà in un prossimo incontro a inizio anno*».
Altri lavori da realizzare nel 2018 nella stazione abbiatense riguardano il miglioramento di accessibilità e sicurezza, con la realizzazione, in particolare, di un sottopasso.
Nel frattempo Albetti ha portato all'attenzione di tecnici e politici regionali la mozione, approvata dal Consiglio comunale lo scorso 30 novembre, che chiede di valutare la possibilità di posare il secondo binario da Albairate ad Abbiategrasso, proprio al fine di far attestare la S9 in città (nei pressi dell'Annunciata). «*I tecnici la stanno esaminando, dopodiché ci diranno che cosa si potrà fare, anche in base ai fondi a disposizione*» ha commentato al riguardo il vicesindaco.

Pronto soccorso Milano chiama Roma risponde?

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Il 2018 si preannuncia come "l'anno della verità" per l'ospedale di Abbiategrasso. A tenere banco, in particolare, è il futuro del Pronto soccorso, da cui dipende la piena funzionalità dell'intero nosocomio. Come è noto, da più di un anno (per l'esattezza dal 12 dicembre 2016), il Ps del Costantino Cantù è chiuso durante la notte: una decisione presa dall'Asst dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale 70 del 2015, che ha subordinato l'attività di Pronto soccorso a una serie di requisiti minimi. Tra questi, più di 20.000 accessi annui, un bacino di utenza superiore agli 80.000 abitanti e la disponibilità in loco di una serie di specialità e servizi. Requisiti che il Ps del Cantù ha solo in parte.

Le speranze per la sua totale riapertura si sono però riaccese nel novembre scorso, dopo la visita effettuata ad Abbiategrasso dalla Commissione regionale "Sanità e Politiche sociali".

In tale occasione, infatti, i commissari hanno verificato come per assicurare il funzionamento in sicurezza del Ps nelle ore notturne sarebbe «*sufficiente la presenza di un medico rianimatore 24 ore su 24*», presenza giudicata «*indispensabile in ogni caso per i pazienti ricoverati*». La Commissione, dopo aver sottolineato come gli accessi nel 2016 siano stati oltre 19mila, circa mille in più dell'anno precedente, ha quindi approvato una mozione che «*invita*» il presidente e la giunta regionali a riaprire il Pronto soccorso e a «*mantenere e potenziare*» i servizi dell'ospedale abbiatense.

Resta ora da capire se la Regione intenda dare effettivamente seguito all'invito formulato dalla mozione (da più parti è stato indicato come segnale negativo l'assenza dell'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera al momento della votazione del documento). E, soprattutto, se i dettami del decreto lo permettono. In base alle ultime notizie si starebbe comunque lavorando in questo senso: «*L'assessore Gallera* – ha dichiarato il vicesindaco Roberto Albetti durante la seduta del Consiglio comunale del 19 dicembre – *ci ha assicurato di aver interessato il ministro Lorenzin per chiedere una possibilità di deroga al decreto 70 per il nostro Ps. Credo che questa sia una novità importante. Da parte nostra stiamo facendo forte pressione sulla Regione, non solo per riaprire il Pronto soccorso, ma anche per il mantenimento e il potenziamento delle prestazioni all'interno del nostro ospedale. Più volte, infatti, Regione e Asst hanno detto che il Cantù va rilanciato, ma ora questi annunci devono trovare effettiva attuazione*».

Intanto le minoranze in Consiglio comunale, con una mozione unitaria, hanno chiesto l'immediata riattivazione della Consulta sui temi dell'ospedale e dei servizi socio-sanitari dell'Abbiatense, che a tutti gli effetti è scaduta con le scorse elezioni amministrative.

Allarme sicurezza: più telecamere e "daspo urbano"

MAGENTA

di **Francesco Pellegatta**

A Magenta si torna a parlare di sicurezza all'inizio del nuovo anno, dopo l'escalation di furti, incendi, spaccate e atti di microcriminalità che si sono susseguiti negli ultimi mesi del 2017. Eppure, tra telecamere e "daspo urbano", qualcosa si muove, a partire dal Consiglio comunale. In una delle ultime sedute del 2017 sono state stanziate alcune decine di migliaia di euro per rafforzare il servizio di videosorveglianza in città e per acquistare nuovi mezzi destinati alla Polizia locale. Più nel dettaglio si tratta di circa 40mila euro divisi tra telecamere e leasing delle auto per gli agenti.

Che cosa aspettarsi per il 2018? Intanto sono a buon punto i colloqui per realizzare un ufficio della Polizia locale all'interno dell'ospedale Fornaroli, una delle promesse del sindaco Chiara Calati. Ha raccolto parere favorevole in Consiglio comunale anche la proposta di avviare a Magenta il "daspo urbano", parecchio di moda nelle città lombarde.

In sostanza si tratta di multare o di vietare l'accesso ad alcune zone della città (anche locali pubblici) a persone che, con le loro azioni, hanno limitato il libero accesso a certe strutture cittadine, come le strade o le stazioni ferroviarie.

Il provvedimento andrà preso in accordo con la Prefettura, e potrà colpire anche gli spacciatori, chi disturba la quiete pubblica, chi si trova in stato di ubriachezza e i venditori abusivi, solo per fare qualche esempio.

Il daspo urbano, oltretutto, compariva tra gli otto punti del Piano di sicurezza urbana proposto dal Partito Democratico magentino alla fine dell'anno passato.

Tra le altre indicazioni contenute nel documento figura il tavolo di confronto permanente delle forze dell'ordine magentine, che permetterebbe un coordinamento ancora più forte tra Polizia e Carabinieri.

Senza dimenticare il coinvolgimento dei cittadini attraverso la promozione del controllo del vicinato, le riunioni periodiche nei quartieri con l'Amministrazione comunale e nuovi incontri antitruffa per gli anziani.

Anche il rafforzamento del Patto locale di sicurezza urbana (che riguarda, nello specifico, la Polizia locale) e una maggiore attenzione per "punti caldi", come l'ospedale e il mercato, sono idee contenute nel piano del Pd magentino. Ora resta da capire quali saranno le priorità dell'Amministrazione Calati. Daspo a parte.

Per il Fornaroli un nuovo Ps entro ottobre

MAGENTA

Già a partire dal 2018 i magentini potranno ammirare un Fornaroli rinnovato. Il nuovo Pronto soccorso, infatti, sarà completato entro il prossimo ottobre. Al momento sono terminate le demolizioni interne (iniziate a ottobre del 2017), necessarie per l'ampliamento della struttura; poi si passerà alla fase successiva.

Costo dell'intervento: 3,6 milioni di euro. Lo ha confermato l'architetto Flavio Cislaghi, responsabile del progetto per conto dell'Asst Ovest Milanese.

Più lunghi i tempi per vedere realizzata l'altra parte del progetto, cioè il nuovo blocco operatorio e la cosiddetta "piastra dei servizi", per i quali Regione Lombardia ha stanziato 12 milioni di euro.

In questo caso è stato consegnato il progetto definitivo e ora si attende, entro la fine del mese di febbraio, quello esecutivo. Una volta ricevuto il via libera partiranno i lavori, che impiegheranno circa un anno per essere completati.

La novità più rilevante nel medio periodo, comunque, resta il nuovo Pronto soccorso denominato "Il faro della città", perché sarà dotato di muri illuminati durante la notte che lo renderanno facilmente identificabile dai cittadini.

Cambierà la posizione del reparto emergenze. Addio primo piano del monoblocco ospedaliero: il nuovo Ps sarà collocato in quello che prima era l'edificio "F" e che si trova oggi in fase di ristrutturazione. Passerà dai circa 1.000 metri quadri attuali a 1.500. Un ampliamento necessario per gestire gli oltre 60mila accessi che vengono registrati ogni anno.

A supporto del nuovo Pronto soccorso ci sarà l'Unità radiologica d'urgenza al secondo piano. Il "blocco F" dedicato all'emergenza-urgenza, infatti, ospiterà anche una serie di reparti collaterali: la dialisi e la zona dedicata alla riabilitazione. Al primo piano troveranno posto il nuovo blocco operatorio con otto sale e i nuovi reparti di Rianimazione e Unità Coronarica. Al secondo piano Radiologia e Diagnostica per Immagini e al terzo piano i laboratori. *(f.p.)*

Pgt Abbiategrasso Si affilano le armi

Preparatevi ad altre settimane (mesi?) di discussione sul Pgt abbiatense. Ci sono voluti quasi cinque anni, e innumerevoli incontri, discussioni, tavoli di approfondimento, sedute del Consiglio comunale, per arrivare alla modifica del Piano voluto da Albetti nel 2010: un risultato raggiunto dalla maggioranza di centrosinistra solo a fine legislatura, nell'aprile del 2017. C'è voluta una sola seduta al centrodestra per cancellare il lavoro degli ultimi quattro anni (e anche le esitazioni, i litigi nel centrosinistra, le defezioni) eliminando la Variante mai entrata in vigore.

Ma una cosa è certa: il Pgt andrà modificato. Il problema è come. Il Comune di Abbiategrasso dovrà accogliere le indicazioni della Regione, che con la legge 16/2017 consente alle Amministrazioni comunali di modificare il documento di piano. Si andrà nella direzione di un minore consumo di suolo, come richiesto dalla stessa Regione Lombardia? Per ora, l'unica certezza è che il sindaco Cesare Nai e la sua giunta puntano ad avere dei "margini di crescita", parlano di "sviluppo", sperano in un aumento degli oneri di urbanizzazione. In consiglio comunale, quando si è discusso di Pgt, si è riparlato anche della "strada parco", contro cui si era schierato il Pd. Inoltre rimane aperta la questione S2, dietro l'Annunciata: è davvero tramontata l'ipotesi mega-centro commerciale?

Non è escluso che ci saranno divisioni all'interno della maggioranza, essendo presenti diverse sensibilità, soprattutto sul fronte della difesa del territorio. Speriamo in un dibattito vero, con il contributo di tutti, visto che dal Pgt dipende il futuro della città. Nai ha assicurato che terrà in considerazione il lavoro fatto per scrivere la Variante. *(f.t.)*

Vigevano-Malpensa: strada al traguardo? No, nuovo rinvio

Lavori in corso lungo la SS494 per la realizzazione del nuovo ponte sul Ticino

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Il 2018 sarà l'anno della decisione definitiva sulla Vigevano-Malpensa? È probabile, ma solo il tempo potrà dirlo. I colpi di scena, infatti, sono una costante nella vicenda ormai quasi ventennale della superstrada. Che più di una volta si è "insabbiata" quando sembrava giunta al traguardo, o, al contrario, è tornata in auge quando sembrava ormai dimenticata.

L'unica certezza è che ora tutto dipende dalla decisione del Cipe, cui spetta pronunciarsi sul progetto definitivo presentato da Anas lo scorso 14 dicembre in Conferenza dei Servizi a Roma.

Un pollice alzato spianerebbe la strada alla realizzazione dell'opera, mentre un pollice verso significherebbe lo stop definitivo.

Ma c'è anche una terza possibilità: il ripetersi di quanto già accaduto nel 2009. Nove anni fa, così come oggi, il progetto definitivo della superstrada era infatti pronto per l'esame del Cipe; si trattava della versione originaria, che comprendeva anche il collegamento con la tangenziale ovest di Milano. L'esame, però, non ci fu mai: l'iter rimase sospeso nel limbo per anni, fino a quando, nel 2015, spuntò un "nuovo" progetto, quello attuale, limitato al collegamento tra Vigevano e Magenta, e si ricominciò daccapo.

Oggi come allora, peraltro, il territorio era diviso sull'opera: una spaccatura certificata proprio in occasione della Conferenza dei Servizi del 14 dicembre, con un sostanziale pareggio tra favorevoli e contrari all'infrastruttura.

Tra gli enti direttamente interessati dal tracciato, infatti, si sono pronunciati per il "sì" Magenta, Robecco, Abbiategrasso, Ozzero e Regione Lombardia. Per il "no" si sono invece schierati Cassinetta, Albairate, il Parco del Ticino, il Parco agricolo Sud Milano e Città metropolitana. Boffalora, pur favorevole al progetto in generale, si è dichiarata contro la variante che riguarda il suo territorio.

Mentre fra i comuni non attraversati dalla strada, ma comunque coinvolti per le ricadute sul traffico che ne deriverebbero, il fronte del "sì" ha avuto il supporto di Vigevano, ma per il "no" si è schierata anche la città di Milano.

Un primo segnale di quanto potrebbe accadere lo si avrà comunque a breve. Le previsioni in occasione della Conferenza dei Servizi, infatti, parlavano di un esame da parte del Cipe nei 45 giorni successivi, ovvero entro la fine di gennaio. Nei giorni scorsi, però, l'onorevole Francesco Prina ha ipotizzato un probabile "congelamento" dell'iter. Secondo il deputato del Pd (ed ex sindaco di Corbetta), la questione della Vigevano-Malpensa non sarà sul tavolo del Cipe nella riunione di gennaio (che al momento di andare in stampa non era stata ancora convocata), ma sarà rimandata a dopo le elezioni del 4 marzo, anche per attendere i pareri di alcuni ministeri. Non resta che aspettare.

Nuova scuola: priorità Ma la vicenda è intricata

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

La nuova scuola dell'infanzia di via Colombo, quella che ancora non c'è, continuerà a far parlare di sé anche nel 2018. La vicenda è complessa. Demolita la vecchia materna nel 2007, nel 2010 l'amministrazione Albetti decise di realizzarne una nuova ricorrendo allo strumento del "leasing in costruendo". In pratica una società, la Ing Lease, avrebbe dovuto edificarla "chiavi in mano"; il Comune l'avrebbe poi riscattata nell'arco di vent'anni. Nel 2014, però, il fallimento della cooperativa cui erano stati affidati i lavori (già complicati da una variante in corso d'opera in seguito al ritrovamento, nel 2012, di alcune cisterne per idrocarburi) portò al blocco del cantiere. Risultato: bambini della materna che da dieci anni sono costretti a condividere gli spazi con quelli della primaria, oltre a un intricato contenzioso tra Comune e società di leasing. Almeno su quest'ultimo fronte, i prossimi mesi dovrebbero portare un po' di chiarezza. «*Abbiamo preso contatto con la Ing Bank, che nel frattempo ha incorporato la Ing Lease, per capire se c'è la possibilità di ridiscutere i termini del leasing, e quindi di riaprire il cantiere. O se, al contrario, il contenzioso legale proseguirà il suo corso. La volontà di fare un intervento sulla scuola di via Colombo da parte nostra c'è, ma il modo in cui procederemo dipende dall'esito dell'approfondimento in corso*», ha spiegato il vicesindaco Roberto Albetti in Consiglio comunale lo scorso 19 dicembre.

Dovrebbe invece risolversi in tempi abbastanza brevi il problema del giardino della scuola, che da più di un anno i bambini non possono utilizzare in quanto occupato da un cantiere. In questo caso si attendono i rilievi dell'Arpa (anche qui erano state trovate cisterne di idrocarburi), previsti per febbraio.

Intanto l'amministrazione Nai ha presentato il Piano dei servizi educativi e scolastici, chiarendo che attività e progetti proseguiranno nel segno della continuità rispetto agli anni precedenti. È stata confermata, infatti, la scelta di finanziare progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa (67.315 euro), che i diversi istituti scolastici realizzeranno in autonomia, ma anche di continuare una serie di iniziative la cui organizzazione resterà in capo al Comune (come i giochi sportivi, il Consiglio comunale dei ragazzi, il progetto sulla legalità e quello denominato *Per non dimenticare*). Confermata anche l'attenzione all'area della disabilità (il Comune investirà 494.000 euro), così come i contributi alle direzioni didattiche per il funzionamento amministrativo e quelli alle scuole dell'infanzia paritarie.

No alla logistica alla ex-Novaceta

MAGENTA

di **Francesco Pellegatta**

Il 2018 sarà l'anno decisivo per il futuro delle aree dismesse magentine. Stanno continuando, infatti, i colloqui tra l'Amministrazione di Magenta e Vailog, la società francese che si occupa di studiare la realizzazione di centri di logistica un po' in tutta Europa. Nel corso di un paio di tavoli, tenuti appena prima della fine del 2017, l'amministrazione guidata da Chiara Calati ha ribadito le proprie perplessità sulla possibilità di trasformare l'area ex Novaceta in un centro logistico e ha cominciato a mettere sul piatto una soluzione alternativa. Ma è ancora presto per sciogliere il nodo riguardo il futuro dell'area. La certezza è solo una: il progetto contemplerà i servizi di pubblica utilità già previsti dalla giunta Invernizzi, quindi i 300 parcheggi nei pressi della stazione ferroviaria e il parco. Tutt'altro discorso per l'ex Saffa. In questo caso il futuro dell'area dismessa resta un rebus che solo nel corso dell'anno si potrà sciogliere.

I progetti di recupero dell'ex Saffa e dell'ex Novaceta tengono banco fin dalla primavera scorsa, appena prima della tornata elettorale, quando l'amministrazione guidata da Marco Invernizzi presentò le idee per riqualificare quegli spazi attraverso progetti ambiziosi. Un esempio su tutti? Il "museo del fiammifero" a Pontenuovo, con gli oltre seicento macchinari e oggetti d'epoca della Saffa, che sarebbe diventato la prima sede distaccata del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. E poi uno spazio per le start up e l'edilizia residenziale destinata agli operatori che avrebbero lavorato nella zona e ai residenti della frazione di Pontenuovo. Come c'era da aspettarsi, sulla questione sono rimasti accesi i riflettori per tutta la campagna elettorale, fino al verdetto delle urne che ha cambiato il colore politico dell'Amministrazione magentina.

TAPPEZZIERE IN STOFFA
Rognoni Angelo

50% DETRAZIONE 2018

PROMOZIONE DI INIZIO ANNO
SCONTO 20%

VENDITA E RIFACIMENTO DI:
• TENDE DA SOLE • ZANZARIERE
• DIVANI • POLTRONE • SEDIE
• TENDE DA INTERNO

PREVENTIVO GRATUITO

TENDE DA SOLE E DA INTERNI
ARQUATI DOVE C'È IL SOLE
Rivenditore autorizzato Arquati® per la zona di Milano

RIFACIMENTO MATERASSI IN LANA

LABORATORIO
VIA B. PISANI, 39 - BESATE (MI) - TEL. 02 9050 920 - CELL. 335 6120 124
e-mail: rognoni.angelo@libero.it

rognonitende.it

S-CROSS Jimny VITARA IGNIS SWIFT

TECNOLOGIA SUZUKI 4X4 ALLGRIP Tua a 13.800€*

Gamma Suzuki 4x4 ALLGRIP: consumo ciclo combinato (l/100km) da 4,2 a 7,3. Emissioni CO_2 (g/km) da 101 a 167. *Prezzo promo chiavi in mano riferito a IGNIS 1.2 DUALJET 4WD ALLGRIP iCOOL (IPT e vernice met. escluse), presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il 31/03/2018.

Seguici sui social e su suzuki.it

800-452625 3 PLUS SUZUKI MOTUL

di Umberto Piva
AutoPiva
CONCESSIONARIE•ABBIATEGRASSO-MI

via Dante,71
ABBIATEGRASSO
tel. 02 9464 039
cell. 347 7193 047
www.piva-auto.it

WhatsApp

La disabilità, il dramma, il trionfo Oltre ogni limite, grazie allo sport

La storia del giornalista Riccardo Barlaam, di suo figlio Simone, Campione del Mondo di nuoto, e dei "pesci combattenti"

CASSINETTA

di **Fabrizio Tassi**

C'era una volta un bambino fragile. Più fragile di quanto già non siano i bambini appena nati. Un bimbo venuto al mondo con un "femore corto congenito", che i medici fratturarono durante il parto peggiorando così il suo problema. Un bambino che subì la sua prima operazione – la prima di una lunghissima serie – dopo soli tre giorni di vita.

Quel bambino si chiama Simone Barlaam, e oggi, a diciassette anni, è campione del mondo di nuoto paralimpico. Anzi, visto che lui non fa mai le cose a metà, ai Mondiali 2017 di Città del Messico ha pensato bene di vincere l'oro nelle due gare più importanti: i 50 e i 100 metri stile libero.

E se cominciamo questa storia come fosse una favola, anticipando il lieto fine, non è solo per affidarci a un facile espediente retorico. Il fatto è che in questa storia ci sono davvero lupi cattivi, "mostri" da vincere, nella vita e nella testa, momenti duri (boschi) da attraversare senza paura. A noi spetta solo il lato edificante della favola, quando apriamo il giornale e, in un trafiletto, in basso, nelle ultime pagine (quelle riservate agli sportivi figli di un dio minore), scopriamo l'impresa. Ma noi "comuni mortali" – che spesso dobbiamo affrontare solo le nostre paure e pigrizie – possiamo solo immaginare cosa significhi alzarsi ogni mattina dovendo confrontarsi con un limite del genere, in un mondo che non è pensato a tua misura, e in più lottare, allenarsi, impegnarsi ogni santo giorno per diventare "il migliore".

E possiamo solo immaginare cosa passi per la testa di un padre, che ha sofferto con lui, per lui, e oggi è qui a parlarne con noi.

Tutto per quel bambino

Sì, perché in realtà questa è anche la storia di un giornalista (Il Sole 24 Ore, Nigrizia), uno sportivo (maratona, bici, triathlon), oggi perfino sceneggiatore e regista, oltre che padre. Il suo nome è Riccardo Barlaam, 53 anni. Un giornalista di quelli generosi e indipendenti, che si è inventato anche una scuola in Africa perché si parlasse (meglio) di quella terra. Uno sportivo di quelli veri, che ama le sfide, non la competizione. Ma anche una persona che non ama la pubblicità, tanto che ci tocca assicurare che metteremo in primo piano non lui, ma il documentario che ha realizzato, *I pesci combattenti*, il motivo di questo incontro, dedicato proprio agli atleti paralimpici del nuoto, che il 20 gennaio verrà presentato anche ad Abbiategrasso, grazie a Ivan Donati e Iniziativa Donna.

Riccardo Barlaam è anche un grande sportivo, maratoneta, ciclista, Ironman. Eccolo in bici al Galibier

L'incontro avviene a Cassinetta di Lugagnano, che Riccardo Barlaam ha scelto come luogo in cui vivere una decina di anni fa. «*Siamo arrivati a Cassinetta perché avevamo l'esigenza di trovare un posto dove poter vivere con questo bambino che entrava e usciva dagli ospedali, spesso ingessato dalla vita in giù e su una sedia a rotelle*».

Un bambino che ne ha vissute di tutti i colori. «*A quattro anni, un primario del Pini aveva deciso di sistemargli la gamba, ma il suo programma terapeutico era così ambizioso che, invece di guarirlo, lo ha letteralmente spaccato. Simone ha rischiato anche di perdere l'arto, a causa di un'infezione ossea. Per sei mesi, bastava un semplice movimento, anche solo appoggiare la gamba scendendo da una sedia, e quella si spezzava*».

Per fortuna ci hanno pensato il destino... e l'Europa unita. «*Ci ha aiutato un medico cubano cinquantenne, che si stava ri-laureando in Italia. Nessuno osava contraddire il professore del Pini. Lui però ci prese da parte e ci spiegò che il bambino aveva una grave infezione, una osteomielite. Simone aveva delle ferite aperte tipo padre Pio. Ci raccomandò di andare in Francia, dove c'era l'ortopedia migliore d'Europa. Aveva ragione. Lo hanno curato gratis*».

Vi risparmiamo i dettagli medici, per nulla piacevoli. Non vi risparmiamo invece un giudizio en passant sulla sanità lombarda: «*A Milano pagavamo, perché la sanità di Formigoni funziona così: "vieni in clinica domani, oppure aspetta un anno in ospedale". Una cosa incivile. Il diritto alla salute negato, mentre il medico si arricchisce. In Francia, col fatto che c'è l'Unione europea, pagavamo solo il ticket. Dovevamo restare dieci giorni, siamo rimasti quasi un mese, l'hanno operato due volte, hanno curato l'infezione e gli hanno salvato la gamba*». Un altro mondo. «*Andai da una segretaria per ringraziarla di averci fatto incontrare il dottore, come si fa in Italia: mi ha mandato l'amico... E lei mi rispose: "Non mi deve ringraziare, tutti i nostri casi sono complicati, questo è il nostro lavoro". Una grande lezione di vita. Oggi se un medico mi dice "se vuole la vedo nel mio studio domani", vado da un altro, perché la medicina non è un business*».

Eroi civili

Ma torniamo a Cassinetta. Saltando gli anni in cui Riccardo Barlaam era nella redazione Esteri del Sole, la più importante, ma ovviamente aveva tutt'altro per la testa. Ad esempio cercava una casa su un piano unico, con un posto auto comodo, in un luogo vivibile. «*Il capo dei tipografi del Sole, Angelo Trezzi, abita proprio qui di fronte al bar. Un giorno siamo venuti a fare una gita a Cassinetta e io rimasi colpito da questo posto, così poco costruito, così "campagna". Diverso dal resto della Lombardia*».

Bello il posto, belle le persone. «*Simone ha cominciato a frequentare la scuola qui. E c'è stato un momento in cui, tornato dalla Francia, doveva stare due mesi col gesso, disteso su una barella. La sua maestra, una signora di Abbiategrasso, Antonia Di Roma, che chiamo "eroe civile", veniva dopo la scuola, verso le quattro, e gli faceva lezione per non fargli perdere l'anno. Gratis, ovviamente*».

Poi ha cominciato a nuotare. «*L'unica cosa che poteva fare. Fu il responsabile della piscina di Magenta a dirci che doveva stare con gli altri bambini. E dopo un paio d'anni lo ha messo nell'agonistica. Ricordo le domeniche delle gare in queste piscine piene di vapore, di caldo, di genitori che urlavano, "vinci!", "vai più forte!", e il mio bambino che arrivava con le stampelle, si trascinava, e tutti dicevano "poverino!". Ma lui non aveva nessun timore a buttarsi: non abbiamo mai nascosto la sua disabilità. E ogni tanto capitava che batteva gli altri bambini*».

Il gusto della sfida

Terzo capitolo della storia. Lo sport. per il figlio, ma anche per il padre. «*Io mi davo un obiettivo ogni anno: una maratona, una gran fondo di ciclismo... Per me è stata una specie di terapia. Antidepressiva. Per trovare la forza di andare avanti. Ho fatto una quarantina di maratone, anche quella del Passatore (100 chilometri). A Cassinetta ho riscoperto la bicicletta da corsa. Andavo al lavoro a*

Simone Barlaam dedica l'oro dei 100 ai Mondiali al nonno, morto pochi giorni prima della gara

Il 20 incontro all'Annunciata

Un incontro davvero speciale, quello ideato da Iniziativa Donna per sabato 20 gennaio alle 20.45 all'Annunciata, a ingresso libero. In quell'occasione sarà possibile conoscere l'appassionante storia di sette ragazze e ragazzi tra i più forti nuotatori paralimpici del mondo. Lo faremo grazie a un film di 40 minuti realizzato da Riccardo Barlaam, ***I pesci combattenti***, e a un incontro col regista e con tanti ospiti speciali: Federico Morlacchi, l'atleta più medagliato ai giochi paralimpici di Rio; Arianna Talamona, nuotatrice e blogger, campionessa europea; Alberto Amodeo, nuotatore abbiatense; Daniela Colonna Preti, presidente della Società Polha Varese. L'incontro sarà coordinato da Ivan Donati. Sarà presente anche l'assessore allo Sport Beatrice Poggi.

Milano percorrendo il Naviglio. Ci metti lo stesso tempo che con l'auto: 40 minuti per fare 25 chilometri. Un anno mi sono messo in mente di fare l'Ironman, la gara più lunga di tutte: l'equivalente di fare, in un solo giorno, lo Stretto di Messina a nuoto, da Bologna a Siena in bici e da Milano a Bergamo di corsa. Una totale follia. Ma che ti lascia sei mesi di adrenalina addosso che niente ti fa più paura. Ne ho finiti quattro finora e spero di farne un altro quest'anno. Io non sono forte, arrivo ultimo senza problemi, in gruppo, l'obiettivo è arrivare. Lo sport non come competizione, contro l'idea malata di essere "il più figo", che c'è anche tra gli amatori e ti fa perdere il valore e il senso di quello che stai facendo».

Ci ha scritto anche un libro, dopo aver percorso le "gran fondo" con le pendenze più forti, *Tutte le salite del mondo*, che ha venduto anche bene, e l'ha trasformato in una specie di testimonial, a cui i ciclisti scrivono in cerca di consigli e motivazioni. Seguito poi da *La vertigine della salita*.

«Quando mio figlio aveva 14 anni abbiamo fatto una vacanza sportiva insieme. Un viaggio iniziatico. Padre e figlio. Gli ho fatto sistemare una bicicletta con un pedale spostato e siamo partiti per un viaggio che abbiamo chiamato "due uomini e una gamba", visto che con noi c'era anche la sua protesi attaccata dietro alla bici. Siamo andati da Parigi a Londra in una settimana. Pochi giorni dopo Simone ha voluto provare il triathlon. Il nuoto andava, con la bici aveva appena imparato e si era allenato nel viaggio. La parte di corsa l'ha fatta con le stampelle, due chilometri e mezzo. Era uno sconosciuto in quella disciplina, ed è arrivato terzo ai Campionati italiani assoluti, quelli con i grandi. Rimasero tutti stupefatti. Noi neanche ci eravamo. Non lo abbiamo mai seguito (a parte ai Mondiali in Messico) per lasciargli la sua autonomia. Consiglio a tutti i genitori di lasciare le briglie sciolte. I ragazzi hanno già tanta pressione addosso».

Il nuoto paralimpico lo ha conosciuto grazie a Simone. Che verso i 13 anni aveva deciso di lasciare il nuoto. A Magenta non aveva più stimoli. Fondamentale è stato l'incontro con Massimiliano Tosin, l'allenatore di Federico Morlacchi, l'atleta italiano più forte, che ha una disabilità simile a quella di Simone: *«Ha cominciato ad allenarsi con lui a Milano, due ore e mezza al giorno in acqua, dal lunedì al sabato, più due ore di viaggio in treno. Per due anni. E l'allenatore non gli risparmiava niente. Quando ha vinto il primo Campionato italiano lo ha sgridato per averci messo mezzo secondo di troppo. Arrivato al quarto anno di liceo, che si può fare all'estero, l'allenatore ci ha consigliato Sidney, in un luogo in cui poteva continuare ad allenarsi. Così abbiamo fatto. E oggi ci ritroviamo con un campione del mondo».*

Film per amore e rabbia

Il bello è che il film di Riccardo Barlaam non parla del figlio. *«Racconta la storia di sette ragazzi che sono andati alle Olimpiadi di Rio del 2016. Simone non era ancora in Nazionale. L'ho finito nel maggio del 2017. Ci abbiamo messo un paio d'anni a realizzarlo. Racconta il loro percorso per arrivare lì. Le loro storie, di disabilità e di forza. La vita monacale che fanno. E naturalmente le gare. Dura quaranta minuti. Non è da premio Oscar, ma alla fine ti emoziona e ti alzi e pensi: "sono una m... se mi lamento". Credo che funzioni».*

Al centro c'è la bellezza dello sport paralimpico, *«che non viene considerato per il valore della prestazione, ma solo da un punto di vista emotivo. Federico Morlacchi è un fenomeno, è l'atleta che ha vinto più medaglie a Rio de Janeiro, è davvero forte, ma nessuno lo conosce. Nel paralimpico ci sono le categorie, a seconda della disabilità. Dove 10 è quella minore e 1 quella maggiore. Simone è un S9. Il record dei 50 stile libero degli S10, ha solo 1 secondo di differenza rispetto al record del mondo dei "normo"».*

Da dove nasce il film?

«Un giorno ho chiesto all'allenatore di Simone se potevo allenarmi con loro. Volevo farmi correggere lo stile. Lui mi ha messo vicino alle persone delle categorie più basse, quelli che non muovono le gambe. Ad esempio Arjola Trimi, argento a Rio nei 50 metri S4. Ebbene io, anche se ero allenato, non riuscivo a starle dietro. E allora ho capito quanto sono forti. Quella ragazza poche settimane dopo ha fatto il record mondiale dei 100 stile libero della sua categoria. Secondo te il giorno dopo la Gazzetta ha dato la notizia? No. Li ho anche chiamati, per stimolare i colleghi. Ma niente. Così, mettendo insieme la mia passione per lo sport e l'incazzatura per la poca considerazione riservata agli atleti paralimpici, mi è venuta l'idea di fare un film su questi ragazzi».

Foto di gruppo per i magnifici sette "pesci combattenti", protagonisti del documentario

Lo ha fatto tirando fuori i soldi di tasca sua (poi sono arrivati in soccorso degli sponsor). E studiando, per imparare la tecnica. E ottenendo anche l'aiuto di nomi e professionisti importanti. Gratuitamente. Ad esempio Vilma Conte, una delle più brave in ambito pubblicitario. Ma anche Federica Pellegrini, che ci ha messo la sua voce, così come Linus e Nicola Savino. *«Abbiamo scritto anche al dj Moby, che ci ha concesso un brano gratis. Lo stesso hanno fatto Paolo Fresu e altri».* Ne è venuto fuori un film che racconta l'essenza dello sport: *«Racconta persone che non solo hanno il loro limite fisico da superare, ma vogliono diventare i più forti del mondo, con il loro impegno, la volontà, superare il limite sportivo senza doping, in modo assolutamente pulito».*

L'Africa, il territorio

Alla fine, Riccardo Barlaam riesce anche a parlare un po' di sé. Oggi lavora nella redazione del Sole dedicata alla finanza. Ma a noi interessa soprattutto il suo impegno per l'Africa. Nel 2009 ha vinto il Premio Baldoni per un articolo intitolato *Bye Bye Africa*, che raccontava un viaggio presidenziale di George W. Bush, molto critico nei confronti della politica americana nel continente nero.

«Quando scrivi su un giornale devi essere esperto di qualcosa. Al Sole nessuno voleva seguire l'Africa, e allora ho deciso di specializzarmi. Il Baldoni però l'ho vinto per un articolo che in realtà era stato pubblicato da Nigrizia. Da regolamento, i 15 mila euro del premio dovevano servire a finanziare un reportage in una zona di guerra. Io ho chiesto di fare una cosa diversa: ho creato una scuola di giornalismo in Africa, nella parte anglofona del Camerun, a Fontem, in un luogo in cui c'è il wifi (satellitare), grazie a un progetto dell'Ente spaziale europeo, in un villaggio in mezzo alla foresta. Era il 2009. Speravo, alla fine, di riuscire a creare una rete di giornalisti africani, per cui ho creato il sito Africa Time News, che purtroppo non è mai decollato. Se non altro, il ragazzo che lo aggiorna è riuscito a diventare un professionista, lavorando per diversi giornali italiani e francesi».

Ma Riccardo Barlaam è un pessimista o un ottimista, ragionando sulle sorti del nostro Paese e del mondo?

«Né l'uno né l'altro. Anche se forse ha ragione Enzo Bianchi, della comunità di Bose, che ho intervistato due settimane fa. Mi ha detto: "Stiamo andando a piccoli passi verso le barbarie; io non accendo più neanche la tv perché è tutto basato sullo scontro verbale, anche i programmi per le casalinghe; quando ero giovane il mondo era diviso in due, tra democristiani e comunisti, ma c'era il rispetto. Non c'è più rispetto per la diversità. Ci sono la negazione dell'altro, la violenza gratuita, la xenofobia localista".

Pensiamo al dibattito sullo ius soli. Negli Usa c'è un presidente figlio di un immigrato tedesco, prima c'era il figlio di un immigrato kenyano, il sindaco di Londra è musulmano pakistano... Da noi quanto ci vorrà per avere un sindaco milanese cinese? L'Italia è sempre meno importante dal punto di vista economico anche perché siamo una società chiusa. L'immigrato va integrato, punto. E questo porterebbe a un accrescimento della società. Steve Jobs era figlio di un siriano adottato. Sono energie positive, anche per un territorio».

A proposito di territorio: ha intenzione di rimanere a Cassinetta per sempre?

«Da vecchio forse no. Ma qui si sta bene. Qui si crede nella difesa del territorio, senza consumo di suolo».

Sui Navigli vince l'ambiente: riciclaggio doc per tanti Comuni

Il Consorzio emerge con successo nel rapporto 2017 di Legambiente. Cisliano al primo posto. Molto bene Cassinetta

I COMUNI DEL CONSORZIO ENTRATI NELLA CLASSIFICA PROVINCIALE DEI COMUNI "RIFIUTI FREE"

POS.	COMUNE	ABITANTI	RESIDUO SECCO KG/ABITANTE/ANNO	RACCOLTA DIFFERENZIATA
1°	Cisliano	4.867	29,9	82,1%
3°	Bernate Ticino	3.076	39,9	79,6%
9°	Cassinetta di Lugagnano	1.911	48,2	82,3%
10°	Mesero	4.159	50,7	78,7%
12°	Calvignasco	1.209	54,0	84,2%
13°	Besate	2.064	54,1	79,5%
14°	Inveruno	8.608	54,1	80,4%
15°	Ozzero	1.489	55,1	81,5%
16°	Bubbiano	2.401	56,6	78,5%
18°	Nosate	682	60,7	84,1%
20°	Busto Garolfo	13.850	63,5	71,4%
22°	Arluno	11.909	66,3	76,8%
24°	Corbetta	18.366	69,7	77,1%
26°	Albairate	4.708	72,7	76,5%

FONTE: LEGAMBIENTE LOMBARDIA: *COMUNI RICICLONI LOMBARDIA 2017* - 24a EDIZIONE (DATI 2016)

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Il Consorzio dei Comuni dei Navigli torna a far parlare di sé per i risultati raggiunti nel campo della gestione e del recupero dei rifiuti. L'occasione è il rapporto *Comuni ricicloni Lombardia 2017* di Legambiente (realizzato elaborando i dati del 2016): nella classifica dei comuni "rifiuti free" della Città metropolitana, infatti, il Consorzio ha fatto man bassa, arrivando anche ad aggiudicarsi il primo posto con Cisliano.

Un successo tanto più significativo se si considerano i criteri restrittivi che permettono di fregiarsi del titolo di comune "rifiuti free": non basta, infatti, raggiungere un'elevata percentuale di raccolta differenziata (uguale o superiore al 65%), ma è anche necessario che la produzione di rifiuti non riciclabili (il cosiddetto residuo secco indifferenziato) non superi i 75 chilogrammi annui per abitante. Pochi i comuni che hanno superato l'impegnativo esame: dei 134 che compongono la Città metropolitana, infatti, solo 28 sono entrati nella classifica dei "rifiuti free". E di questi ben 14, vale a dire la metà esatta, aderiscono al Consorzio: oltre a Cisliano, troviamo, fra gli altri, Cassinetta di Lugagnano, Calvignasco, Besate, Ozzero, Bubbiano e Albairate (elenco completo nella tabella).

Altro elenco del rapporto è quello dei comuni "SuperRicicloni", quelli, cioè, dove la raccolta differenziata supera l'80%. In questo caso, in classifica figurano sei comuni del Consorzio, tra cui Calvignasco, Cassinetta, Cisliano e Ozzero.

Morimondo comune modello per la raccolta dell'umido

Legambiente ha anche voluto sottolineare le esperienze più virtuose nel campo della raccolta della frazione umida, premiando i comuni dove è stata superata la soglia dei 100 chilogrammi per abitante l'anno. In particolare, una classifica è stata riservata ai centri con meno di 5.000 abitanti, allo scopo di evidenziare come anche nelle situazioni territoriali più disperse sia possibile intercettare grandi quantità di umido e destinarle a impianti di compostaggio centralizzati, ottimizzando i trasporti e scegliendo correttamente i veicoli e le stazioni. In tale classifica è rientrato un solo comune della Città metropolitana: Morimondo, con 1.138 abitanti, dove nel 2016 sono stati raccolti 106 chilogrammi di umido per abitante e si è raggiunto il 70,1% di raccolta differenziata. «*Il comportamento virtuoso dei cittadini da un lato, l'innovativo sistema di gestione integrata dei rifiuti dall'altro, stanno permettendo di raggiungere, anno dopo anno, elevatissimi standard di qualità nel rispetto dell'ambiente* – afferma Carlo Ferré, presidente del Consorzio. – *Questi risultati ci spronano a continuare questo percorso, che sta valorizzando dal livello provinciale a quello nazionale il lavoro finora svolto*».

Paga di più chi inquina

Nel rapporto 2017 di Legambiente si rileva anche l'evoluzione della tariffa puntuale, composta da due parti: la quota fissa, che serve a coprire i costi di esercizio, e la quota variabile, che dipende direttamente dalla quantità di rifiuti prodotti dall'utente. Un sistema che soddisfa al principio "chi più inquina, più paga" e che, oltre a rappresentare uno strumento di equità, permette di raggiungere nuovi obiettivi di raccolta differenziata. Nel documento dell'associazione ambientalista si evidenzia come i comuni del Consorzio siano stati pionieri, fin dal 1997, nell'applicazione della tariffa puntuale, attualmente adottata da dodici dei venti comuni consorziati. L'innovativo sistema di raccolta dei rifiuti del Consorzio dei Comuni dei Navigli si caratterizza per la raccolta porta a porta spinta, che prevede il prelievo a domicilio delle tipologie di rifiuto urbano più comuni. Altra peculiarità è l'introduzione su tutto il territorio consortile, dal mese di febbraio 2015, di un contenitore da 40 litri dotato di microchip, la cosiddetta "mastella", utilizzato dalle utenze domestiche per conferire il secco indifferenziato.

Forestina: la terra come speranza di vita, lavoro e anche integrazione

Agricoltura sociale. Già una ventina le persone che ne hanno usufruito: migranti, carcerati, giovani in difficoltà

CISLIANO

di **Francesco Pellegatta**

La terra è speranza. Di integrazione, futuro, vita. All'azienda agricola Forestina di Cisliano lo sanno bene. Qui sono pionieri nell'integrazione e nel riscatto sociale già dal 2013, quando ha preso il via una serie di progetti che permettono a diverse categorie fragili o meno fortunate di lavorare la terra, allevare animali e servire ai clienti le pietanze preparate con i prodotti ortofrutticoli locali. Da allora qui sono passate circa venti persone, coinvolte grazie alla collaborazione della Caritas Ambrosiana, del Centro di mediazione al lavoro di Milano, della onlus Accoglienza & Integrazione e di alcuni istituti scolastici.

La maggior parte sono migranti arrivati in Italia in cerca di speranza, ma ci sono stati anche carcerati, ex alcolisti e giovani con problemi cognitivi. Senza dimenticare l'alternanza scuola-lavoro, in accordo con diverse realtà del territorio impegnate nel sociale.

Per tutti gli ospiti passati dalla Forestina la possibilità di coltivare la terra è diventata l'occasione per fare esperienze positive e a volte anche per una vera e propria svolta. Come nel caso di Alì Seidu, un ragazzo ghanese che, dopo un progetto e qualche anno di apprendistato, è stato assunto a tempo indeterminato e oggi fa da tutor a chi arriva alla Forestina, oltre ad aiutare i connazionali che ancora non masticano bene l'italiano. Ma questa è solo una delle tante storie.

«*Un ragazzo senegalese che ha dimostrato subito sensibilità per l'allevamento, oggi si occupa di bovini e cavalli in un'altra cascina del "Distretto neo rurale delle tre acque*" – racconta il titolare Niccolò Reverdini. – *Perché la nostra forza non è solo nella dignità del lavoro e nelle competenze acquisite, ma anche nella capacità di fare rete per dare continuità al progetto e un futuro alle persone che passano da qui*».

Alla Forestina italiani e stranieri (tutti insieme) hanno modo di intraprendere un vero e proprio percorso formativo per imparare la coltivazione biologica, che qui viene praticata da oltre vent'anni, ma anche l'allevamento delle razze autoctone in via d'estinzione, come la mucca "varzese" e il pollo "milanino".

La durata dei tirocini è di circa tre mesi. «*E poi mangiamo tutti insieme intorno allo stesso tavolo* – racconta Niccolò Reverdini. – *A spingerci a continuare sono stati i risultati ottenuti e, per quanto riguarda i ragazzi con difficoltà, il riscontro positivo di genitori e scuole. Tanto che oggi abbiamo molte richieste per intraprendere o proseguire in queste esperienze. Ma per continuare sulla strada già tracciata serve altro: siamo sempre alla ricerca di contributi*».

Migranti, nuovi arrivi, ora sono 15 «Disponibili al volontariato»

Altri richiedenti asilo in un secondo appartamento abbiatense. Telefono Donna: «Ottimi rapporti col sindaco»

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Ad Abbiategrasso sono arrivati altri sei ragazzi stranieri, richiedenti asilo, ospitati dall'associazione Telefono Donna. Sono giunti in città a metà dicembre (erano in sette ma uno nel frattempo si è spostato in un'altra struttura), portando a quindici il numero di migranti presenti ad Abbiategrasso – nell'altro appartamento ora sono in nove, – ancora al di sotto rispetto alla cifra prevista dal protocollo firmato dalla giunta Arrara con la Prefettura e modificato dalla giunta Nai.

Il sindaco aveva chiarito la situazione durante il consiglio comunale del 19 dicembre scorso: «*Ho fatto presente al prefetto la nostra volontà di collaborare. L'obiettivo è fare qualcosa nell'ambito dell'accoglienza, ma anche di controllare la situazione perché non sfugga di mano o non interferisca negativamente con la nostra collettività. Ci siamo dichiarati disponibili a ospitarne trenta*».

Quindi siamo sempre nell'ambito del protocollo, con un'associazione importante come Telefono Donna che garantisce l'ospitalità e la gestione dei ragazzi, in un'ottica che va al di là della logica del "parcheggio", aiutandoli anche nella formazione e nell'integrazione. Ce lo conferma Stefania Bartoccetti, fondatrice dell'associazione milanese.

«*Si tratta di sette ragazzi che provengono dalla Caserma Montello, che è stata smantellata. Quindi il nostro primo lavoro è quello di abituarli ad una situazione diversa, in cui hanno degli orari, delle regole, e devono imparare a badare a se stessi, anche solo per lavare i piatti o rifarsi i letti*».

Da dove arrivano?

«*Quattro dalla Nigeria, due dalla Somalia e uno dallo Yemen*».

Conoscono l'italiano?

«*Questo è il problema più urgente che vogliamo risolvere. Da lunedì 15 tutti loro, ma anche i ragazzi dell'altro appartamento, faranno una full immersion di quattro ore al giorno dal lunedì al venerdì. Vogliamo che nel giro di un mese siano già in grado di esprimersi in italiano. È solo il primo passo, ma è quello indispensabile. Intanto abbiamo avviato anche un rapporto con l'associazionismo locale, grazie al gruppo "Ero straniero". Anche loro hanno organizzato un'iniziativa per coinvolgere i ragazzi un giorno alla settimana*».

Che futuro hanno?

«*Il mio disegno è quello di accelerare i tempi dell'apprendimento dell'italiano, per poi magari avviarli verso dei corsi professionali. Ci sono dei ragazzi che hanno già maturato delle competenze nel loro paese e sarebbe bello che potessero approfondirle. E mi piacerebbe che si rendessero utili anche alla città*».

Chiariamo l'equivoco sul concetto di "lavori socialmente utili": non si tratta di lavori a pagamento.

«*Assolutamente no, anche perché non sono previsti dalla convenzione firmata con la Prefettura. Si parla di volontariato, di attività che possono fare d'accordo con il Comune*».

Ad esempio?

«*In Valsassina abbiamo altri appartamenti che ospitano i richiedenti asilo e i ragazzi si sono resi disponibili ad aiutare chi pulisce le strade, a imbiancare le scuole, a montare il palco per l'oratorio... Si fa integrazione anche così. Loro erano contenti quando la gente ha cominciato a riconoscerli e salutarli*».

Come è andato l'incontro con il sindaco Nai?

«*Molto bene. Nai è una persona molto cortese e intelligente. Gli ho consegnato i dati relativi ai ragazzi, età, permessi, scadenze, tessere sanitarie... Anche lui si è detto molto soddisfatto dall'incontro. Collaboreremo senza problemi. L'assessore Comelli si è resa disponibile a fare un sopralluogo nelle due strutture insieme al sindaco*».

Affreschi rovinati: Pinin Brambilla torna al lavoro all'Annunciata

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

L'esperienza della restauratrice Pinin Brambilla torna al servizio degli affreschi dell'Annunciata. Una dozzina d'anni dopo l'intervento che li ha restituiti alla città, infatti, i preziosi dipinti della chiesa hanno bisogno di nuove cure.

Colpa delle infiltrazioni d'acqua, che i muri dell'ex convento hanno assorbito in quantità nel corso della storia travagliata del complesso, soprattutto nel periodo precedente il recupero terminato nel 2007.

I danni dell'umidità – come documentato anche in un servizio fotografico del nostro giornale nel mese di novembre – riguardano soprattutto porzioni di intonaco, che si stanno staccando, ma in alcuni casi l'azione di erosione si sta ormai estendendo anche a frammenti di parte pittorica. L'evolversi della situazione era monitorata da tempo, e ora il Comune ha deciso che è giunto il momento di passare all'azione.

Lo scorso 28 dicembre il dirigente del Settore Sviluppo del Territorio, l'architetto Alberto Ambrosini, ha perciò firmato una determinazione per affidare l'intervento di ripristino delle superfici danneggiate o in pericolo alla stessa ditta che aveva curato il restauro degli affreschi dodici anni fa, la "Pinin Brambilla Barcilon Restauri" di Giuseppina Brambilla. Ditta che, si legge nel documento, è ritenuta «*il soggetto più idoneo ad effettuare le operazioni con l'impiego di metodologie e di materiali totalmente compatibili con il restauro già effettuato nel 2006, e in grado di restituire un effetto finale pienamente coerente con il pregiato contesto pittorico*».

I lavori da eseguire, dettagliati in una relazione tecnica, avranno un costo complessivo di 22.000 euro, cui va aggiunta l'Iva del 10%, e possono perciò essere affidati con procedura diretta, trattandosi di un impegno di spesa inferiore ai 40.000 euro. Prima di poter dare il via all'intervento è però necessario che il Comune acquisisca il parere favorevole della competente Soprintendenza.

Comunicazione preventiva per la diffusione di messaggi politici elettorali per le elezioni politiche e regionali fissate per il giorno 4 marzo 2018

(Ai sensi e per gli effetti della delibera n. 137/16/Cons e successive dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica elettorale e parità di accesso ai mezzi di informazione)

Lo studio editoriale Clematis editore del quindicinale "La Voce dei Navigli", con sede a Vigevano, via Santa Maria, 42, tel. 0381 70710, intende pubblicare messaggi politici elettorali per le elezioni politiche e regionali indette per il giorno 4 marzo 2018 secondo le modalità e le condizioni previste nel seguente:

CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

1. La pubblicazione sul quindicinale "La Voce dei Navigli" dei messaggi politici elettorali per le elezioni politiche e regionali indette per il giorno 4 marzo 2018 potrà avvenire esclusivamente secondo le modalità previste dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e dalla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 137/16/Cons e successive. La pubblicazione potrà avvenire nelle edizioni di febbraio 2018. L'accesso alla pubblicazione di messaggi politici elettorali è consentito, senza limiti di spazio, a tutti i soggetti interessati che ne facciano richiesta nei termini e secondo le modalità previste di seguito.

2. L'accesso alla pubblicazione di messaggi politici elettorali è consentito, a parità di tariffe e di condizioni, a tutti i soggetti interessati che ne facciano richiesta. Nel caso in cui problemi tipografici o editoriali dovessero rendere oggettivamente impossibile la soddisfazione di tutte le richieste presentate, la selezione sarà effettuata esclusivamente secondo il criterio della priorità temporale della richiesta.

3. Le tariffe saranno esclusivamente le seguenti: euro 10 a modulo + Iva, posizioni di rigore + 10%. Non si praticano sconti quantità né altri sconti. Il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'accettazione dell'ordine di pubblicazione, con assegno bancario o circolare intestato a Clematis; il mancato pagamento comporterà automaticamente la mancata accettazione della pubblicazione.

4. La richiesta per la pubblicazione di messaggi politici elettorali dovrà essere rivolta esclusivamente a Clematis presso la sede di Vigevano, via Santa Maria, 42 – tel. 0381 70710. In tale sede si trova depositato il presente codice di autoregolamentazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

5. Le richieste per la pubblicazione dei messaggi politici elettorali, complete dei materiali per la stampa degli stessi, dovranno pervenire all'editore entro le ore 17 del lunedì precedente la stampa.

6. Sono ammesse soltanto le forme di messaggio politico elettorale previste dalla normativa vigente e dalle deliberazioni dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

7. Tutti i messaggi politici elettorali saranno impaginati in spazi chiaramente evidenziati secondo modalità uniformi, e dovranno recare la dicitura "MESSAGGIO POLITICO ELETTORALE" con l'indicazione del soggetto politico committente.

N.1 - STAMPATO IL 16 GENNAIO 2018

VERMEZZO

LA FUSIONE CON ZELO PORTA UN TESORETTO

«*A fusione fatta, potremo beneficiare di maggiori contributi statali, pari a circa due milioni di euro in dieci anni*».

Così Andrea Cipullo, sindaco di Vermezzo, ha voluto sottolineare l'importanza della fusione con il Comune di Zelo.

Lo ha fatto in un foglio informativo arrivato nelle case dei vermezzesi, in cui si parla anche dei risparmi legati all'accorpamento. Ci sarà ad esempio il «*dimezzamento di molti costi fissi pari almeno a 40 mila euro all'anno. Il nuovo Comune dimezzerebbe anche i costi della politica: avremo un solo sindaco, una sola giunta, un solo consiglio comunale, con ulteriori risparmi pari a non meno di 15 mila euro all'anno*».

MAGENTA

CON LA POLIZIA PER SAN SEBASTIANO

La Polizia locale invita i cittadini a celebrare insieme la festa del loro patrono, san Sebastiano Martire, sabato 20 gennaio. Alle 17.30 ci sarà il ritrovo degli agenti delle Polizie locali del Magentino e dell'Abbiatense presso il palazzo municipale in piazza Formenti, con l'esposizione dei mezzi dei vari corpi.

Alle 18 la messa in basilica officiata da don Giuseppe Marinoni con la benedizione delle bandiere di corpo e dei labari delle associazioni d'arma e di volontariato intervenute. Alle 19.15 ritrovo presso la sala consiliare del Comune in via Fornaroli, con gli interventi delle autorità e il conferimento delle onorificenze. La cerimonia terminerà alle 19.45.

ABBIATEGRASSO

INCONTRO PUBBLICO PER I PENDOLARI

La Mimoal chiama a raccolta i pendolari della Mi-Mo in un incontro pubblico che si terrà domenica 21 gennaio dalle 10 alle 13 al Castello Visconteo.

«*Verranno presentanti lo statuto e gli attuali membri del direttivo, quanto fatto finora, quanto si sta facendo e – contestualmente al primo tesseramento per l'anno 2018 – con i neo-soci si decideranno i futuri passi dell'associazione*».

L'associazione vuole far sentire la sua voce: «*Vogliamo un secondo binario e treni migliori. (...) Lo chiediamo in particolare ora che il nuovo ponte sul Ticino a Vigevano ha liberato il vecchio viadotto per il solo traffico ferroviario*». La petizione della Mimoal ha già raccolto 1.700 firme.

LA FINESTRA SUL CORTILE

L'ASSALTO IN MACCHINA ALLE SCUOLE

ABBIATEGRASSO - Buoni propositi per il nuovo anno: trovare una soluzione al problema del traffico intorno alle scuole, in entrata e in uscita. Qui siamo in via Leonardo Da Vinci, dalle parti della Carducci, dove in alcuni momenti si accumulano code che arrivano in viale Sforza, e intrecci d'auto che svoltano da via Palestro in tutti e due i sensi... Almeno qui si tratta di ragazzi delle medie, l'accompagnamento è comprensibile, e comunque c'è sempre un vigile a tutelare i ragazzi. Molto più insensata la situazione intorno al Bachelet, dove al momento dell'uscita – l'uscita di ragazzoni quasi-adulti alti un metro e ottanta – ci sono macchine in seconda e in terza fila in attesa, e parcheggi in curva, che creano situazioni pericolose. Soluzioni? Viabilità ad hoc, piste ciclabili, educazione a una mobilità sostenibile, condivisione d'auto e... buonsenso.

VIA col VENTO
PARRUCCHIERI

Corso XX Settembre 4/6
Abbiategrasso
Tel. 02 9461799

Via Col Vento Parrucchieri

IN BREVE

ABBIATEGRASSO

RUBA UNA BICI, MINACCIA IL PROPRIETARIO E AGGREDISCE I VIGILI: ARRESTATO

Poteva essere un furto di due ruote come tanti, invece, grazie alla pronta reazione del proprietario e al tempestivo intervento della Polizia locale, si è concluso con l'arresto del ladro. L'episodio risale a martedì 9 gennaio e ha avuto inizio nella centralissima piazza Marconi. Dove un cittadino ha praticamente assistito "in diretta" al furto della sua bicicletta, lasciata nella rastrelliera davanti all'ingresso del Municipio. L'uomo ha inseguito il ladro, un brasiliano di vent'anni, riuscendo a bloccarlo sul ponte di San Pietro. Il giovane sudamericano ha reagito minacciando di morte la sua vittima, quindi ha aggredito i vigili che erano nel frattempo giunti sul posto. Al termine della colluttazione il ladro è stato arrestato per rapina impropria, resistenza e minacce aggravate. Mentre un agente è stato costretto a ricorrere alle cure mediche presso il Pronto soccorso. La mattina successiva si è svolto al Tribunale di Pavia il processo per direttissima; al termine dell'udienza il giudice ha convalidato l'arresto del brasiliano e ha disposto, vista la pericolosità del soggetto, la custodia cautelare ai domiciliari.

ABBIATEGRASSO

UN FURTO (DI TV) TIRA L'ALTRO: DONNA IN MANETTE AL PENNY

Ruba due televisori al supermercato: la prima volta la fa franca, ma la seconda viene scoperta e arrestata. Protagonista dell'episodio una donna, nata in Polonia ma residente ad Abbiategrasso, che lo scorso 8 gennaio è stata notata dal personale del nuovo Penny Market di via Novara mentre tentava di uscire dallo store con un televisore che non aveva pagato. La donna, nel tentativo di fuggire, si è scagliata contro il personale di vigilanza del supermercato, quindi contro i Carabinieri, chiamati nel frattempo sul posto. Dopo averla bloccata, i militari hanno eseguito una perquisizione domiciliare nella sua abitazione, trovando un altro apparecchio televisivo, rubato sempre al Penny Market. Accusata di tentata rapina, resistenza a pubblico ufficiale e furto, la donna è stata sottoposta a rito direttissimo al Tribunale di Pavia, che ha convalidato l'arresto. Ora si trova ai domiciliari.

I PIROMANI di auto ora hanno un VOLTO

ABBIATEGRASSO

Mistero svelato, anche se solo in parte. I Carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso hanno chiuso il cerchio sui responsabili di alcuni degli incendi dolosi di autoveicoli avvenuti in città nei mesi scorsi. Si tratta di un 58enne, pregiudicato dal lungo curriculum criminale, e di un complice 56enne. Quando il gip ha notificato loro l'ordinanza di custodia cautelare i due si trovavano già in carcere a Pavia per altri reati. Fra questi, anche l'aggressione ai danni di un 70enne, ferito con un coltello in corso San Pietro lo scorso 14 settembre. E proprio partendo da tale episodio si sono sviluppate le meticolose indagini dei carabinieri, coordinate dal maggiore Antonio Leotta, che hanno permesso di attribuire ai due arrestati quattro roghi di auto: quelli che fra il 14 e il 24 settembre hanno causato la distruzione di altrettanti veicoli in via Cervi, via Magenta, via Alfieri e via XXIV Maggio. Ancora da chiarire, però, le motivazioni che hanno spinto i due ad appiccare il fuoco alle auto, anche se almeno in un caso sembra essersi trattato di una vendetta personale: uno dei veicoli distrutti dalle fiamme apparteneva, infatti, al 70enne aggredito in corso San Pietro.

DROGA, quattro ARRESTI in una settimana

SUD-OVEST

È iniziato bene l'anno sul fronte della lotta al traffico di stupefacenti, con numerosi spacciatori presi nelle maglie dei controlli antidroga effettuati sul territorio dai Carabinieri. Il primo a finire in manette è stato un marocchino di 29 anni, il 4 gennaio a Bareggio nel corso di un controllo straordinario. Il giovane, alla vista dei militari, ha gettato una busta con 40 grammi di cocaina e 50 di eroina e si è gettato in un canale, ma senza riuscire a sfuggire all'arresto. Successivamente, il 9 gennaio, gli uomini dell'Arma hanno arrestato ad Abbiategrasso un 35enne residente a Cisliano: oltre ad avere addosso un quantitativo di stupefacenti, teneva altra droga nell'abitazione, insieme con una pistola Beretta calibro 7,65 risultata rubata. Infine, l'11 gennaio, a Vittuone sono finiti in manette due fratelli kosovari residenti a Magenta. Il maggiore dei due, 30enne, è stato trovato in possesso di 20 grammi di cocaina suddivisa in dosi, oltre a un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento della droga. Il più giovane, 20enne, è stato invece acciuffato mentre tentava di scappare con tremila euro in banconote di piccolo taglio, probabilmente frutto dell'attività di spaccio. L'ultimo è giù stato scarcerato, gli altri rimangono a San Vittore.

MAGENTA

COMPORTAMENTO VIOLENTO: EGIZIANO ALLONTANATO DALLA VINCENZIANA

Violento e irrispettoso delle regole. Con queste motivazioni, un egiziano diciannovenne è stato allontanato dal centro di prima accoglienza per migranti "La Vincenziana" di Magenta. L'ospite era stato segnalato alla Prefettura dalla cooperativa Intrecci che gestisce la struttura di via Casati: in diverse occasione, infatti, per via dei suoi atteggiamenti era arrivato a scontrarsi anche fisicamente con gli altri ragazzi ospitati. Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri della stazione di Magenta, insieme con i colleghi del Comando di Abbiategrasso.

Banda dei quattro costretta alla fuga

ABBIATEGRASSO

Questa volta la reazione dei vicini ha avuto la meglio. È stata infatti messa in fuga la "banda dei quattro", il gruppo di malviventi che sembra essere responsabile di diversi colpi messi recentemente a segno ai danni di villette ad Abbiategrasso. Il furto sventato risale alla mattina del giorno dell'Epifania, quando la banda è entrata in azione prendendo di mira una villa in via Fleming, nel rione Mombellino. In tre hanno scavalcato la recinzione, per poi cercare di entrare in casa prendendo a mazzate una finestra; intanto il quarto attendeva a bordo di una vettura. I rumori hanno però causato l'intervento dei vicini, che si sono messi ad urlare; a questo punto i ladri, vedendosi scoperti, hanno preferito darsi alla fuga. Con la stessa tecnica (utilizzando però un flessibile al posto della mazza) quattro malviventi erano riusciti a svaligiare una villa sempre in zona Mombellino lo scorso 23 dicembre: in tale occasione, infatti, avevano potuto agire indisturbati ed erano stati notati da un passante solo al momento di lasciare l'abitazione. In entrambi i casi l'auto usata dai ladri era una Seat Leon. Modalità analoghe anche per un altro colpo messo a segno sempre il 23 dicembre, questa volta ai danni di una villetta di via Arconati, in zona canale Scolmatore.

ABBIATEGRASSO

FURGONE IN FIAMME, IN TILT IL TRAFFICO IN VIA DANTE

Un furgone è andato distrutto dalle fiamme mercoledì 10 gennaio ad Abbiategrasso, ma questa volta i piromani non c'entrano. Il veicolo, di proprietà di un artigiano, stava viaggiando lungo via Dante in direzione di Vigevano, quando sul mezzo si è sviluppato un incendio. Il conducente ha avuto solo il tempo di spostarsi sulla banchina e di mettersi in salvo: le fiamme, che hanno avuto origine nel vano motore, si sono infatti propagate al resto del mezzo nel giro di pochi minuti. Il fatto è avvenuto verso le 10.30 all'altezza dell'incrocio con via Arrigoni e ha mandato in tilt il traffico su via Dante per circa un'ora.

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
UFFICIO - SHOWROOM - ESPOSIZIONE LABORATORIO
via Ada Negri, 2 - ABBIATEGRASSO -
tel. 02 9496 6573 – fax 02 9469 6476
www.ferrianisicurezza.it - ferrianisicurezza@alice.it
PRONTO INTERVENTO 328 1166133

Pregiudicati al bar, locale chiuso: «Cosa c'entro io?»

Tanti attestati di solidarietà per il titolare del Bar Commercio. «Capisco la legge, ma non posso conoscere i guai di tutti»

ABBIATEGRASSO

di **Francesco Pellegatta**

Ha il sapore della beffa quanto accaduto a Jia An Lin, titolare del Bar Commercio che si trova nei pressi del passaggio a livello di viale Mazzini.
Il questore di Milano, infatti, ha deciso la chiusura del locale dal 30 dicembre al 6 gennaio con la motivazione che rappresenterebbe *«un concreto pericolo per l'ordine pubblico e la cittadinanza»*.
Ma che cosa è accaduto? Nel mese di novembre i carabinieri hanno effettuato diversi controlli tra le persone che si trovavano nel locale, rilevando la presenza di pregiudicati.
«A quel punto il questore ha deciso da un giorno all'altro di chiudere temporaneamente l'attività per disperdere queste persone, delle quali, come ovvio, non potevo conoscere i guai con la giustizia», ha sottolineato il titolare. Un danno economico rilevante nel periodo delle festività, ma non solo: *«Il provvedimento forse ha allontanato queste persone, ma anche i clienti abituali* – spiega ancora Jia. – *Capisco che questa è la legge, ma dobbiamo provare a essere realistici. È ovvio che non posso chiedere i carichi pendenti a ogni avventore che entra nel locale, magari per un pacchetto di sigarette, un caffè o una birra»*.
Nel provvedimento del questore si parla anche di una rissa avvenuta nel bar o comunque nei suoi pressi, che ha coinvolto ancora persone pregiudicate. Ma pure in questo caso Jia non è d'accordo: *«All'interno del locale non è avvenuto nulla. Nemmeno sapevo che si fossero pestati»*, spiega.
Per la legge basta che i disordini siano "riconducibili" in modo generico a un locale per far scattare il provvedimento di sospensione temporanea della licenza.
Il barista si è sfogato sui social e ha ricevuto una valanga di attestati di solidarietà da clienti abituali e cittadini di Abbiategrasso. Dopo l'appello su Facebook (ne riportiamo una parte in basso) e la riapertura del locale, qualcuno è anche passato a prendere un caffè per informarsi e dimostrare la propria fiducia nei confronti del titolare. *«Devo dire che non mi aspettavo tutta questa solidarietà, e mi ha fatto piacere* – sottolinea Jia. – *Dopo il fatto ho parlato con i carabinieri e mi sono detto disponibile a collaborare con loro. Ho spiegato che sono ben felice di vederli ogni tanto qui al bar. Ero contento anche quando facevano controlli random su persone sospette, perché serviva a fare "pulizia" nel locale, ma non avrei mai immaginato quello che sarebbe successo»*.
Dopo i rilevamenti dell'Arma, infatti, il questore aveva avvisato Jia di possibili sanzioni, invitandolo a scrivere una memoria difensiva con l'avvocato, ma non è servito a nulla.

Jia An Lin
31 dicembre 2017 alle ore 21:27 · Colturano, Lombardy

Buonasera.
Ieri mattina verso le 8:30 mio papà mi chiama dicendomi vieni al bar che ci sono i carabinieri.
Tempo di vestirmi arrivo al bar chiedo agli agenti cosa sta succedendo e mi trovo questa notifica Sbam chiusura forzata dell'esercizio.
Capisco che questa è la legge ma siamo seri !?
Lavoriamo dalle 5 di mattina fino a mezzanotte tutti giorni da 6/7 anni e da quando abbiamo preso in gestione il bar che cerchiamo (e ci siamo riusciti) di far "pulizia" di brutta gente, sono il primo a dire ai miei clienti "basta per oggi non ti servo più alcolici torna a casa fatti una dormita e domani sarò più che felice di servirti un'altra birra"
Se succede una lite sono sempre il primo a mettermi in mezzo per cercare di calmare le acque,
E sono anche sempre il primo (non ne vado troppo fiero ma non mi fa schifo) a buttar fuori dal locale gente che fa casino o disturba altri clienti
Da questa notifica scopro che 2 mesi fa degli individui si sono azzuffati nei pressi del locale quindi da qualche parte vicino al bar, MA NON LO SAPEVO NEANCHE CHE SI ERANO PESTATI l'avessi saputo sarei andato pure a

Leggere Tabucchi e l'Ecclesiaste Ascoltare Bach e i romantici russi

18 GIOVEDÌ

CINEMA

La vita che verrà

MAGENTA, ORE 21.15 - Il talento di Mia Hansen-Løve e l'arte di Isabelle Huppert, per un film che si intitola *Le cose che verranno*: storia di un'insegnante di filosofia abbandonata dal marito, costretta a reinventarsi la vita. Appuntamento al Nuovo, per la rassegna FilmForum.

LIBRI

Leggiamo Tabucchi

ALBAIRATE, ORE 20.45 - Il Gruppo letterario Albalettura della biblioteca Lino Germani dedica una serata a *Sostiene Pereira* di Tabucchi.

20 SABATO

MUSICA

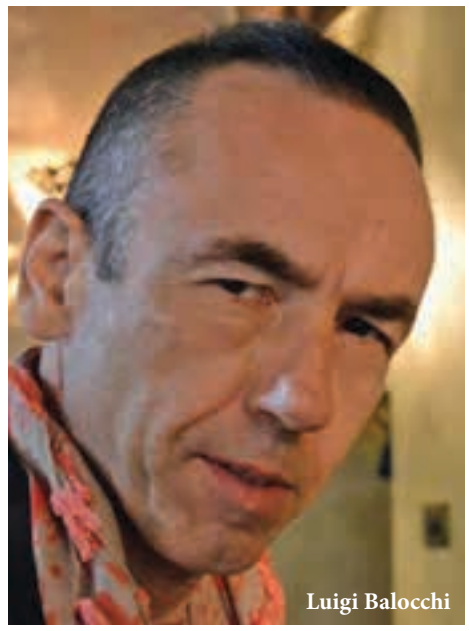
Magnifici russi

MAGENTA, ORE 21 - Parte la nuova stagione musicale del Lirico organizzata da Totem. In questa prima serata vedremo sul palco le orchestre di Magenta e di Vigevano dirette da Andrea Raffanini. Al pianoforte Paolo Wolfango Cremonte. Verranno eseguiti questi brani: *Concerto per pianoforte e orchestra n.2 op.18* di Rachmaninov; *Danze polovesiane* (dall'opera *Il Principe Igor*) di Borodin; *Romeo e Giulietta* di Caikovskij. Biglietti dai 10 ai 18 euro.

FILM E INCONTRO

Pesci combattenti

ABBIATEGRASSO, ORE 20.45 - Iniziativa Donna organizza all'Annunciata un evento gratuito dedicato al docu-film *I pesci combattenti*, 40 minuti che raccontano le imprese di sette straordinari nuotatori paralimpici, protagonisti ai giochi di Rio nel 2016.
Seguirà un incontro con il regista Riccardo Barlaam, il campione mondiale e olimpico Federico Morlacchi, la campionessa europea Arianna Talamona, il nuotatore abbiatense Alberto Amodeo e Daniela Colonna Preti, presidente della Polha Varese. Conduce la serata Ivan Donati.


Luigi Balocchi

DIALETTO

Qoelet biagrassino

ABBIATEGRASSO, ORE 21 - Nella sala San Paolo del Centro Mater Misericordiae, in via Piatti 12, torna Luigi Balocchi, scrittore e poeta di Mortara, ma abbiatense per storia e ispirazione. Al centro dell'incontro, la sua lettura e il commento dell'*Ecclesiaste* in dialetto, diventato *Coelett* (La Memoria del Mondo Editore). L'appuntamento è inserito all'interno del progetto Imagines Memoriae, CxTRE, che sostiene i restauri della quadreria di Santa Maria Nuova.

23 MARTEDÌ

TEATRO

Una cena da ridere

MAGENTA, ORE 21 - Ninì Salerno è protagonista di *La cena perfetta*, scritto da Sergio Pierattini, diretto da Nicola Pistoia, in scena al Lirico per la rassegna *Incontroscena*. Si racconta un critico gastronomico alle prese con lo sgangherato staff di uno scalcinato ristorantino siciliano.

25 GIOVEDÌ

CINEMA

In fuga dall'orrore

MAGENTA, ORE 21.15 - La proposta del cinema Nuovo per la Giornata della Memoria si intitola *Nebbia in agosto*, film di Kai Wessel ambientato in Germania negli anni Quaranta. Storia di un ragazzino "disadattato", internato in un ospedale psichiatrico, dove scopre che i giovani pazienti vengono uccisi. Bisogna organizzare una fuga...

FILOSOFIA

Da Pitagora a Bach

ALBAIRATE, ORE 20.30 - Il professor Ruggero Bianchi racconta il legame che unisce matematica e musica (da Pitagora a Bach), in un incontro ospitato alla biblioteca Lino Germani in via Battisti 2. Ingresso gratuito.

BAMBINI

Nati per leggere

ALBAIRATE, ORE 17 - Torna *Nati per leggere*: letture con le volontarie Carla e Giancarla. Alla biblioteca Lino Germani in via Battisti 2.

26 VENERDÌ

MUSICA

Clavicembalo solo

ABBIATEGRASSO, ORE 21 - Nei sotterranei del Castello Visconteo arriva un nuovo concerto inserito nella stagione musicale dell'Accademia dell'Annunciata. Protagonista il maestro Riccardo Doni, che eseguirà al clavicembalo brani di Frescobaldi, Corelli, Händel e Bach.

28 DOMENICA

INCONTRO

Autori al ristorante

ABBIATEGRASSO, ORE 16 - Il Gruppo abbiatense lettori e autori organizza al ristorante Il Torkio in via Misericordia 7/9 un *Incontro con gli autori.* Protagonisti: Angela Cristina Broccoli, Andrea Cassetta, Edmondo Masuzzi, Rita Dorigo e Julio Araya Toro.

31 MERCOLEDÌ

TEATRO

In 5 cm d'aria

ABBIATEGRASSO, ORE 21 - Cricri (Cristina Mazzotti, 18 anni) si racconta sul palco, dentro una cassa, in uno spettacolo teatrale che rievoca la drammatica stagione dei sequestri in Lombardia, negli anni Settanta. Titolo: *5 centimetri d'aria*. Testo di Paola Ornati e Marco Rampoldi, regia di Marco Rampoldi, con Lucia Marinsalta. Nei sotterranei del Castello Visconteo, per la rassegna *Incontroscena*.

1 GIOVEDÌ

CONFCOMMERCIO

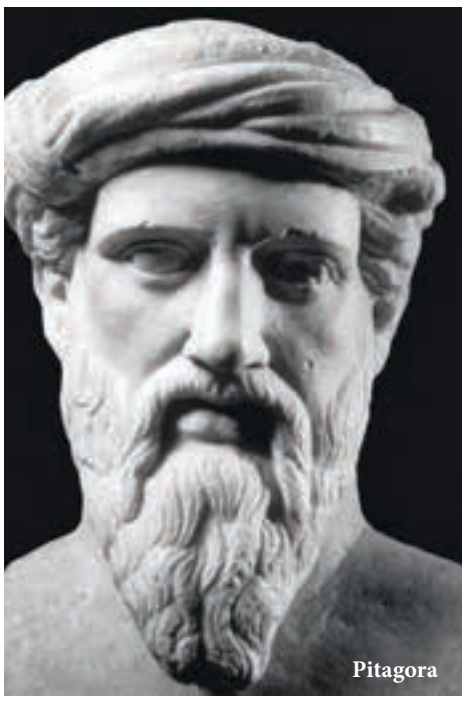
Vetrine da premiare

ABBIATEGRASSO, ORE 21 - Arriva al Castello la premiazione della Mostra Concorso Vetrine di Abbiategrasso, che risale alla Fiera di Ottobre. Un appuntamento ideato dalla Confcommercio locale, in cui non mancheranno momenti di musica e di spettacolo, con Ivan Donati e Brunella Agnelli.

FavolaFolle, Avanti tutta al Castello

ABBIATEGRASSO

Avanti tutta è un'installazione sensoriale della Compagnia FavolaFolle e di Teatro Pane Mate, realizzata nei sotterranei del Castello Visconteo di Abbiategrasso. Un viaggio di scoperta dove le emozioni si avvertono prima di tutto attraverso i sensi, attraversando spazi evocativi e risonanti. Punto di partenza dell'allestimento, molte storie vere che raccontano il cambiamento, raccolte attraverso interviste effettuate sul territorio dell'Abbiatense e rielaborate in un testo drammaturgico adatto anche ai più piccoli: storie di migranti che sfuggono alla guerra, alla povertà, alla repressione; di giovani studenti e lavoratori che viaggiano per trovare un luogo giusto per la realizzazione dei loro sogni. L'installazione sarà riservata alle scuole dal 15 al 19 gennaio, ma sarà possibile l'accesso su prenotazione al pubblico di adulti e ragazzi nei giorni di sabato 20 e domenica 21 gennaio al prezzo di 5 euro a persona per una durata di circa 45 minuti. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il 392 99 392 99.


Pitagora

CINEMA

Grandioso Dunkirk

MAGENTA, ORE 21.15 - La rassegna Filmforum del cinema Nuovo propone l'ultimo, grandioso, film di Cristopher Nolan, *Dunkirk*, che racconta la nota vicenda accaduta durante la seconda guerra mondiale, con i soldati inglesi in trappola sulla costa francese, circondati dall'esercito tedesco. Cinema "bigger than life", come si faceva una volta, meticoloso nella ricostruzione, libero nell'ispirazione.

FILOSOFIA

Da Pitagora a Bach

ALBAIRATE, ORE 20.30 - Secondo incontro con il professor Ruggero Bianchi per indagare il rapporto tra arte, scienza e filosofia: *Matematica e musica, da Pitagora a Bach*. Presso la biblioteca Lino Germani in via Battisti 2. Ingresso gratuito.

3 SABATO

TEATRO

L'invasione degli orsi

ABBIATEGRASSO, ORE 16 - Un celebre libro di Dino Buzzati, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, diventa un magico spettacolo per bambini, che verrà presentato all'ex convento dell'Annunciata all'interno della rassegna *Assaggiamo il teatro*. Si tratta di una produzione Ludwig/Idiot Savant. Ingresso 4 euro, info 348 013 6683.

4 DOMENICA

CORSA

Torna la Stramagenta

MAGENTA, DALLE 9.30 - Arriva alla quinta edizione la Stramagenta, gara che si svolge per le vie della città. Alle 9.30, presso il Palazzetto dello Sport di via Matteotti, partirà la Family Run, seguita alle 10 dalla gara competitiva e alle 10.05 da quella non competitiva.

Dunkirk

6 MARTEDÌ

TEATRO

Comiche visioni

MAGENTA, ORE 21 - Due celebri comici si ritrovano proiettati in un luogo misterioso, dove una bizzarra creatura spuntata da un cactus comincia a fare domande strane. Si presenta così *Sabbie mobili*, spettacolo che andrà in scena al Lirico di Magenta per la rassegna *Incontroscena*. Protagonisti sono Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu. La regia è di Alessandro Benvenuti, che ha scritto il testo insieme a Formicola, Aicardi e Pistarino.

9 VENERDÌ

TEATRO

Donne: cosa sarà mai?

ROBECCO, ORE 21 - Corinna Grandi mette in scena il suo divertente monologo *Cosa sarà mai?* dedicato al tema della maternità. Spettacolo d'apertura della stagione dell'Agorà.

Mi-Mo... mah

Cronache ferroviarie

MERCOLEDÌ 3 Per festeggiare il nuovo anno, il treno delle 7.23 (10508) rimane fermo sul secondo binario di Mortara. Sulla Freccia delle Risaie (la pagina FB dei pendolari) ci sono testimoni che parlano di 215 minuti di ritardo (annunciato dagli altoparlanti). Il treno viene soppresso. A quanto pare è colpa di un guasto.

GIOVEDÌ 4 Sul 17.42 da Milano c'è chi viaggia al buio (foto su FB). Qualcuno reclama almeno un paio di candele e un tavolo per improvvisare una cenetta romantica. Qualcun altro suggerisce coperte e pigiami. C'è anche chi ipotizza il tentativo di aumentare la popolazione dei pendolari.

DOMENICA 7 Ritardi cosmici per i dopo-Befana: il 10500 viene annunciato in ritardo di 500', praticamente una giornata lavorativa, poco più di otto ore.

GIOVEDÌ 11 Trenitalia fa sapere che nel 2017 sono arrivati puntuali, o al massimo con 5' di ritardo, 9 treni regionali su 10. Cancellazioni ridotte all'1,1%, ma inferiori allo 0,4% per cause imputabili alla società. Tra le 6 e le 10 è arrivato puntuale il 92% dei treni. Si dice anche che in Lombardia (ma anche in Lazio e Piemonte) le cose vanno un po' peggio rispetto alla media.

VENERDÌ 12 A Trenitalia risponde indirettamente l'associazione dei pendolari Mimoal, che passa all'attacco, per chiedere il raddoppio della Mi-Mo e condizioni di viaggio decenti. Appuntamento all'assemblea di domenica 21 alle 10 al Castello di Abbiategrasso. «La pazienza è terminata».

ABBIATEGRASSO

CONVEGNO SULLA LEGALITÀ ALL'IIS BACHELET: SI PARLA DI STALKING E DI CYBERBULLISMO

L'associazione Orizzonti onlus di Vermezzo organizza all'Iis Bachelet di Abbiategrasso la seconda edizione di *Orizzonti e scuola verso la libertà*. Un convegno sulla legalità previsto sabato 20 gennaio dalle 9.30 alle 12.30.

Autorità esperte in materia arriveranno dai Tribunali di Milano e Pavia, presso l'aula magna dell'istituto, per parlare ai ragazzi di stalking, bullismo e cyberbullismo.

Moderatrice sarà Monica Cavassa, viceprocuratore onorario di Milano. Interveranno Alberto Dones ("Aspetti storico normativi dello stalking"), Annamaria Gatto e Daniela Insalaco ("Profilo di diritto sostanziale e ricadute sociali e relazionali"), Simone Pucci ("Una finestra sul cyberbullismo"). Previsto anche l'intervento dell'ingegnere informatico Vincenzo De Feo, per la presentazione del suo libro *...prima del CLICK*. «*Crediamo fermamente che attraverso la conoscenza e la cultura della giustizia, i giovani, possano plasmarsi in grandi uomini con il compito di creare una società migliore in cui vivere*».

ROSATE

APRE UN NUOVO CENTRO SOCIO EDUCATIVO

Verrà inaugurato il 20 gennaio alle 10.30 il Centro socio educativo aperto presso il centro Arcobaleno di via Manzoni.

Un nuovo servizio (diurno) offerto ai ragazzi con disabilità del territorio, che vede la collaborazione tra i volontari Agiphs e il personale specializzato dell'Anffas di Abbiategrasso.

Il grande obiettivo, per il futuro, è quello di arrivare alla realizzazione di una struttura "Dopo di noi" che sia in grado di venire incontro alle esigenze del territorio.

CASSINETTA

SI CELEBRA IL COMPATRONO INTORNO AL FUOCO

Appuntamento con la tradizione del falò di Sant'Antonio, grazie all'Oratorio San Carlo di Cassinetta.

Sabato 20 gennaio la festa comincerà alle 16.30, quando il falò verrà acceso nel campo che si trova all'incrocio tra via Trento e via San Giovanni Bosco. Alle 18 ci sarà la messa per celebrare la festività di Sant'Antonio Abate, particolarmente sentita a Cassinetta, visto che è il compatrono della parrocchia. Finita la messa, la festa proseguirà intorno al falò, accompagnata da varie bevande e leccornie.

MAGENTA

TRADIZIONE DI SANT'ANTONIO IL FALÒ RITORNA IN VIA CRIVELLI

L'Amministrazione comunale ha deciso di riportare in città, in quella che è sempre stata la sua storica sede, il falò di Sant'Antonio.

Dunque la tradizione sarà rispettata appieno in questo 2018 appena iniziato, con il ritorno sul terreno in via Crivelli, angolo via Maronati, zona ex Fiera.

L'appuntamento è fissato per mercoledì 17 gennaio: collaboreranno ad allietare la serata i ragazzi di Magenta, per la parte di animazione, con offerta di tè caldo e vin brulè ai partecipanti; l'Associazione Bersaglieri Fortunato Magna sezione di Magenta, per la supervisione e l'accensione del falò; la Banda dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, per l'accompagnamento musicale. L'avvio del falò è previsto per le 21.

«*Un ringraziamento al Parco de Ticino per aver offerto materiale da ardere, alla Protezione civile, al personale degli uffici comunali e della Polizia locale e a tutti coloro che contribuiranno alla realizzazione dell'evento*», ha detto il sindaco Chiara Calati.

VETRINA

FERRARI, INNOVAZIONE PER AUTO E CAMPER

CASORATE PRIMO - Un servizio meccanico e di manutenzione non solo per auto e moto, ma anche per i camper, oltre alla possibilità di effettuare in loco la revisione del proprio veicolo.

È quanto offre l'autofficina Ferrari Future Car di via Motta Visconti 44 a Casorate Primo.

«*Un'officina all'avanguardia e sempre alla ricerca di nuove soluzione per ogni mezzo di trasporto* – sottolineano i due titolari, Davide Ferrante e Paolo Ferrari: – *da questa esigenza nasce la volontà di estendere sempre più i nostri servizi di assistenza*».

Tra le altre cose, presso l'autofficina Ferrari Future Car è possibile installare e collaudare impianti a metano e gpl. Inoltre viene assicurata l'assistenza per i camper, che va dal montaggio e dalla verifica dei ganci di traino sino all'installazione di porta bici e porta moto, con soluzioni innovative che consentono la salvaguardia degli spazi. È possibile installare sul camper nuovissimi sistemi di antifurto, antenne tv e luci a led che renderanno maggiormente confortevole il viaggio.

L'autofficina di Casorate Primo è anche specializzata nel montaggio di sospensioni aggiuntive ad aria, che permettono al camper – o a qualsiasi altro mezzo di trasporto – di sopportare carichi più pesanti, con la funzione autolivellante che garantirà stabilità su qualsiasi superficie.

«*Qui il cliente è sempre al primo posto, così come la passione per le auto*». Lo dicono tutti? Ma loro lo fanno. Garantendo interventi che non tralasciano nulla, «*dall'installazione al collaudo, al fine di garantire un prodotto di qualità e un servizio efficiente per ogni esigenza*».

CENTRO SERRAMENTI PAVESE

DI GIOVANNI E MARCO IOVIENO

TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - INFERRIATE - SERRAMENTI
PORTE DA INTERNI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI

DA 30 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

SERRAMENTI

Disponiamo di un'ampia gamma di finestre in legno, in alluminio o in PVC, nei vari modelli anche con vetri antieffrazione, blindati o antinfortunistici.

PORTE BLINDATE

Da oltre 25 anni rivendiamo e installiamo porte blindate Dierre per venire incontro alle aumentate esigenze di sicurezza dei nostri clienti.

TENDE DA SOLE

MONTAGGIO E OPERE MURARIE GRATUITE

ZANZARIERE

INFERRIATE

RICHIEDI IL TUO PREVENTIVO GRATUITO
338 7033 510

DETRAZIONE FISCALE **50%**
ASSOLVIAMO PER VOI LE PRATICHE PER LA DETRAZIONE

Casorate Primo PV - via Circonvallazione, 5D - fax 02 9005 6023 - giovanni.iovieno@alice.it - Giovanni 338 7033 510

POSSIBILITÀ FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

«Riprendiamoci l'Annunciata!» In Consiglio torna il tormentone

Finiguerra attacca, Nai fornisce i dati, ma in realtà si parla solo delle utenze. Il sindaco: «Difficile valutare le ricadute»

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Continuano a tener banco le polemiche sulla presenza di Carlo Cracco all'Annunciata. Accade in Consiglio comunale, dove a mantenere i riflettori puntati sui rapporti fra Comune e chef stellato ci sta pensando ancora una volta Domenico Finiguerra. L'ultima "puntata" – per ora – del tormentone è quella del 19 dicembre: in tale data, infatti, è stata discussa un'interrogazione con cui il consigliere di Cambiamo Abbiategrasso ha chiesto al sindaco Cesare Nai di chiarire quanto accaduto in occasione della scorsa edizione di Abbiategusto. Ma anche di dare una valutazione complessiva di due anni e mezzo di collaborazione dell'Amministrazione con Cracco (o meglio con l'associazione Maestro Martino e la società Freedot srl, a lui riconducibili), e di precisarne i contorni economici.

Su questi ultimi la risposta del primo cittadino, peraltro molto articolata, non ha portato novità rispetto a quanto già noto (i dettagli nel riquadro). Così come nessun nuovo particolare è emerso rispetto ai motivi della mancata collaborazione in occasione di Abbiategusto. A tale proposito, Nai ha confermato che la cifra stanziata per la manifestazione è stata interamente assorbita dagli eventi in Fiera, rendendo in pratica impossibile organizzarne anche all'Annunciata. Mentre per quanto riguarda il presunto "diniego" da parte di Maestro Martino all'uso della cucina per la cena pro Anffas del 26 novembre, ha sostenuto che l'Amministrazione «*non si è neanche sognata*» di chiederne l'utilizzo, sia per problemi logistici, sia perché, essendo scaduta la convenzione, «*Maestro Martino non era legittimato a concederlo*». «*Non ci credo, non me la bevo*» è stata la risposta di Finiguerra.

Il consigliere di Cambiamo Abbiategrasso si è però dichiarato soddisfatto, in generale, del risultato dell'interrogazione. «*Perché ho capito che, contrariamente a quanto diceva qualcuno, non sono un "ciula": le critiche che ho mosso più volte in questo Consiglio comunale erano motivate*», ha commentato. Critiche che riguardavano le cifre («*oggi abbiamo appreso che il contributo di Cracco ai costi di gestione dell'Annunciata in due anni e mezzo è stato pari a zero*» ha detto Finiguerra), ma non solo.

Riguardo al ritorno che la città ha ottenuto dalla presenza di Cracco, infatti, il sindaco ha ammesso che «*dal punto di vista economico non vedo gli strumenti per fare un'analisi, così come è difficile poter valutare le ricadute sociali e di immagine. (…) Con una convenzione per un periodo limitato è abbastanza naturale che i riscontri possano non essere eclatanti*». Parole che devono essere suonate come musica alle orecchie di Finiguerra: «*Credo sia opportuno fare almeno una valutazione* – ha sostenuto. – *Durante Expo, quando il cibo era al centro del dibattito culturale e politico italiano e mondiale, noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo concesso l'Annunciata gratuitamente a Cracco. Poteva rappresentare una vetrina per le eccellenze reali del territorio, che invece hanno subito un danno, perché non hanno potuto spiccare il volo*».

Altro punto toccato dall'interrogazione, il fatto che all'Annunciata è ancora installata la cucina di Maestro Martino (nei tre locali dell'ala sud, al piano terra). «*In base a quale atto l'associazione occupa oggi gli spazi?*» ha chiesto Finiguerra. Il sindaco ha risposto che «*a oggi non è attivo alcun atto, la convenzione è scaduta il 15 ottobre. Le attrezzature non sono state rimosse, ma tutte le attività sono cessate*».

«*Mi aspettavo che ci fosse almeno un'altra "proroghina", invece nulla. Abbiamo locali di proprietà del Comune occupati senza alcun atto o copertura: il vuoto amministrativo più totale*» è il commento di Finiguerra. Che ha quindi presentato una mozione per impegnare sindaco e giunta a far sì che il Comune «*rientri nel pieno possesso di tutti i locali e gli spazi dell'Annunciata oggi occupati dall'associazione Maestro Martino*».

Se ne discuterà nella prima riunione del Consiglio comunale del 2018: un'altra puntata del tormentone è assicurata.

Il mistero svelato del canone d'affitto

In due anni e mezzo di utilizzo dell'Annunciata l'associazione Maestro Martino non ha contribuito alle spese delle utenze dell'Annunciata. Lo ha precisato il sindaco Cesare Nai rispondendo all'interrogazione presentata al riguardo dal consigliere Domenica Finiguerra. «*Questo* – ha spiegato – *perché così prevedeva la convenzione stipulata con il Comune, perché l'associazione ha attivato un'utenza a suo uso esclusivo per la fornitura di energia elettrica, con cui ha fatto funzionare le cucine, e perché ha organizzato eventi solo in periodi dell'anno che non richiedevano l'accensione del riscaldamento*». Il Comune ha invece versato a Freedot srl 10.980 euro nel 2015 (per il catering del convegno internazionale delle Cittaslow), e, tramite Amaga, 40.000 euro nel 2016 (per l'organizzazione della Fiera di Ottobre e di Abbiategusto). Cifre cui va aggiunta l'Iva.

E il canone di affitto? In Consiglio non sono state fornite cifre in proposito, a parte ricordare ciò che stabiliva la convenzione (1000 euro al mese più 200 euro per ogni evento in cui venivano utilizzati altri spazi oltre la cucina). Interpellato in proposito, il sindaco ha chiarito che quanto dovuto da Maestro Martino nel 2016 in realtà è stato versato.

Slogan sterili e questioni vere

ABBIATEGRASSO

Cosa abbiamo scoperto dall'intervento di Cesare Nai sull'affaire Cracco? Innanzitutto che sulla questione di Abbiategusto aveva ragione l'associazione Maestro Martino. Il sindaco di Abbiategrasso ha infatti confermato le cose che Massimo De Maria (vicepresidente dell'associazione) aveva dichiarato al nostro giornale il 24 novembre scorso, nel pieno delle polemiche sulla cucina non concessa, alimentata da giornalisti portavoce della manifestazione e della nuova gestione Lazzaroni: la cucina non poteva essere utilizzata (e il Comune di certo non l'ha chiesta) e l'associazione non ha dato il suo contributo ad Abbiategusto perché l'intera cifra stanziata dal Comune bastava a malapena per finanziare le attività in Fiera, non per colpa delle richieste esose di maestro Martino, non essendoci in realtà nessun preventivo formalizzato.

Poi c'è la questione dell'affitto gratuito. Falsa. Che "Cracco" (leggi "associazione culturale Maestro Martino") non avesse pagato nulla per le utenze comunali era noto, visto che pagava già quelle di un contatore installato ad hoc. Ma De Maria continua a sostenere di aver pagato il canone d'affitto (cosa confermata da Nai) e fornisce i numeri (nell'intervista a pagina 21): quindi non è vero che Cracco ha utilizzato l'Annunciata a costo zero, come sostiene qualcuno.

Detto questo, ristabilita la verità dei fatti, si può cominciare a discutere ciò che importa davvero alla città: cosa hanno prodotto, da un punto di vista turistico, culturale, economico, le iniziative di Maestro Martino all'Annunciata? Può essere utile e interessante proseguirle, e in che modo? (cioè chiedendo cosa all'associazione?). Ci può stare l'ipotesi di una Scuola di Cucina (ad uso parziale? esclusivo?) all'Annunciata, che liberi in parte il Comune dal costo di gestione annuale di 160.000 euro, oppure meglio pensare a un progetto culturale alternativo, anche se dispendioso?

Ecco ciò di cui dovremmo parlare davvero. Tutto il resto è legittima ma sterile polemica politica, o dibattito da bar/social, per giunta basata su slogan fasulli: a quanto pare non è vero che "Cracco ha pagato zero", al massimo si può sostenere che bisognava chiedergli di più (perché nel 2015 la concessione è stata gratuita?). Usciamo dalla logica degli interessi di parte e delle opinioni basate sulla simpatia (pro o contro Cracco), e parliamo della sostanza. ***(f.t.)***

Cracco a costo zero? Falso De Maria: «Pronti a collaborare»

Intervista al vicepresidente dell'associazione Maestro Martino: «Aspettiamo dal Comune una risposta sul futuro»

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Ci sono novità nel rapporto con il Comune, dopo la mancata collaborazione per Abbiategusto?

«Nessuna, per ora. Attendiamo che l'Amministrazione comunale si esprima. Per ora non ci è dato sapere qual è l'orientamento di questa giunta riguardo al prosieguo della collaborazione con l'associazione Maestro Martino».

E riguardo la "scuola di cucina"?

«Come ho già detto in passato, si tratta di due cose completamente diverse. Da una parte ci sono le attività culturali dell'associazione, che siamo pronti a portare avanti anche all'Annunciata di Abbiategrasso come in altre realtà, se il Comune lo riterrà opportuno. Dall'altra aspettiamo di capire come si muoverà il Comune sulla destinazione d'uso del complesso, cioè se ci sarà un bando per istituire presso l'Annunciata un'accademia internazionale o per progetti simili. Verificheremo qual è la linea dell'Amministrazione, e se avremo le caratteristiche per partecipare e ci saranno le condizioni per farlo, lo faremo».

Ma intanto la convenzione tra l'associazione e il Comune è scaduta il 15 ottobre.

«D'intesa con il Comune abbiamo già fatto una richiesta formale per prolungare la collaborazione, come prevede la convenzione, protocollata il 9 novembre. Attendiamo la risposta del Comune».

Il sindaco Nai, durante il consiglio comunale, ha detto che, svanita la collaborazione possibile per Abbiategusto, ora si tratta di ridiscutere la questione.

«Ma Abbiategusto non c'entra con la convenzione. Purtroppo in quel caso non è stato possibile collaborare, ma la volontà di proseguire rimane inalterata per quanto ci riguarda».

Perché le vostre attrezzature sono ancora all'Annunciata, visto che la convenzione è scaduta?

«Perché, come d'accordo il Comune, siamo in attesa di una risposta. Non ha senso portarle via, nel caso l'Amministrazione sia intenzionata a proseguire nella collaborazione. Le attrezzature non consumano e non richiedono una manutenzione, siamo pronti a portarle via quando ci verrà chiesto di farlo. In ogni caso, i locali rimangono nella disponibilità del Comune, come sempre».

C'è chi sottolinea il fatto che l'associazione non paga nulla per utilizzare un immobile che è costato 11 milioni di euro.

«Noi non paghiamo le utenze, perché per l'elettricità abbiamo un contatore nostro e non utilizziamo la struttura nel periodo invernale (niente riscaldamento, quindi). In aggiunta, come prevede la convenzione, paghiamo una somma relativa al periodo di utilizzo. Per esempio per il 2016 abbiamo pagato 13.696 euro di cui 9.760 euro al Comune per canoni a cui si aggiungono 3.936 euro relativi ai costi per l'utilizzo delle camere, che ci vengono fatturati direttamente dalla cooperativa incaricata dal Comune. Per il 2017 siamo in attesa dei consuntivi che ci saranno fatturati. Siamo l'unica associazione culturale che paga per utilizzare l'Annunciata. Nonostante tutte le nostre attività, senza scopo di lucro, abbiano come focus la promozione del territorio e dei prodotti agricoli locali. E comunque ribadisco che si tratta di un uso non esclusivo. Nell'ex convento si svolgono anche altre attività, come sempre. Se il Comune pensa di utilizzare quegli spazi in altro modo, è libero di farlo».

Quindi dietro questa polemica c'è un po' di populismo?

«Penso sia lecito che a qualcuno non piacciano le nostre attività o che non sia d'accordo con la nostra presenza, ma fortunatamente ce ne sono molti altri che la pensano diversamente, come dimostra il numero di persone che hanno partecipato alle nostre iniziative e il consenso che hanno raccolto, sia ad Abbiategrasso che fuori città».

In consiglio comunale c'è chi ha lamentato anche i soldi dati alla Freedot (e quindi a voi) per Abbiategusto 2016: 30 mila euro per curare la comunicazione della manifestazione.

«Freedot srl ha avuto un incarico professionale da Amaga, che però non ha chiesto solo servizi di comunicazione, ma anche i contenuti e il format gastronomico. Quindi oltre ai costi bisognerebbe calcolare anche gli introiti garantiti dai servizi di Freedot. Se non mi sbaglio, ma questo lo potete verificare facilmente con Amaga, nell'edizione 2016 ci sono stati degli incassi importanti sul fronte della ristorazione, in Fiera, in Castello e all'Annunciata. Parlo di qualche decina di migliaia di euro. E quegli incassi sono andati all'Amaga. Non ha senso parlare dell'incarico a Freedot solo come un costo. La società ha prodotto del valore per Abbiategusto e quindi per la città».

Andrea Raffanini, il maestro della musica che "non fa rumore"

Intervista al direttore dell'Orchestra Città di Magenta: «Armonia per lo spirito». Il 20 parte la stagione del Lirico

MAGENTA

di **Elia Moscardini**

Parlare di musica classica con chi ne ha fatto una passione e un lavoro è sempre un piacere: sia per le orecchie, che associano le note alle parole, sia per la mente, che si apre a una cultura quanto mai affascinante.

Il maestro Andrea Raffanini, direttore dell'Orchestra "Città di Magenta", è uno degli ambasciatori di questa cultura, con un repertorio che spazia dal tardo barocco alla musica contemporanea e che definisce, così, la nuova epoca della musica classica. «*Molti giovani si stanno appassionando sempre più alla classicità della musica nonostante, forse, si senta meno parlare di musica classica perché fa "meno rumore" rispetto ad altri generi. Però è innegabile che fornisca le basi per qualsiasi esperienza musicale*».

E di esperienza, Raffanini, ne ha molta, non solo come direttore d'orchestra, ma anche come professore universitario: oltre a dirigere l'orchestra magentina e quella vigevanese, è anche professore presso i conservatori "Gaetano Donizzetti" di Bergamo e "Luigi Canepa" di Sassari, in cui insegna esercitazioni orchestrali. Inoltre ha diretto alcune grandi orchestre, a livello non solo italiano, ma europeo e mondiale, come ad esempio la CityMusic Cleveland negli Stati Uniti o l'Orchestra sinfonica di Oradea in Romania, oltre all'Orchestra sinfonica di Padova e del Veneto.

Ora si sta preparando alla nuova stagione del Teatro Lirico di Magenta. «*È una rassegna imperdibile, che spazierà tra circa due secoli di musica, che vanno da Vivaldi sino a Rachmaninov* – sottolinea Raffanini – *e tutto questo con uno sguardo soprattutto ai più giovani, sia fra gli esecutori sia nel pubblico*». Saranno infatti i giovani i principali protagonisti della stagione 2018 del Teatro Lirico. Fra loro spiccherà la solista magentina Anna Sozzani (classe 1994), che, come dice lo stesso Raffanini, «*suonerà un capolavoro inusuale*», poiché il prossimo 21 aprile, in occasione del concerto dedicato al grande classicismo viennese, eseguirà al corno la *Sinfonia n. 4 in do minore "La Tragica"* di Schubert.

Un altro evento imperdibile è poi quello del 10 marzo, che proporrà il *Concerto per sassofono e orchestra* di Aleksandr Glazunov: «*Una serata che mostrerà, oltre alla bravura dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano e del maestro Amedeo Monetti, la versatilità di uno strumento a cavallo tra due generi musicali, poiché il sassofono rappresenta un misto tra il jazz e la musica classica. L'orchestra, inoltre, proporrà una delle più celebri sinfonie di Antonin Dvorak, in un clima tardoromantico in cui non mancheranno punte di innovazione e di vitalità*».

Infine un pensiero va all'essenza della musica classica: «*Insegnando in conservatorio, vedendo i ragazzi che si appassionano e studiano per ore uno strumento, riesco a percepire la vera natura della musica, le due anime contrapposte del furore e della pace che si uniscono, per donare armonia non solo alle orecchie, ma anche allo spirito*».

Partenza sabato 20 gennaio alle 21 al Lirico con le orchestre di Magenta e Vigevano che eseguiranno musiche di Rachmaninov, Borodin e il *Romeo e Giulietta* di Cajkovskij.

Totem: la classica suona giovane

La carta d'identità della stagione musicale del Teatro Lirico di Magenta segna diciotto anni, e da altrettanti l'associazione culturale Totem cura la direzione artistica della rassegna. Nonostante abbia raggiunto la maggiore età, però, la manifestazione dimostra di essere sempre più giovane. «*Vogliamo offrire la possibilità a tutti i ragazzi appassionati di musica classica di avere un palcoscenico su cui esibirsi* – spiega la presidente di Totem, Antonella Piras, – *e la nuova stagione è l'ennesima prova di tale spirito*». La volontà di "svecchiare" la rigidità della musica classica si ritrova in ogni serata proposta al Lirico: «*Sin dal primo evento, il concerto sinfonico che sabato 20 gennaio riunirà l'Orchestra "Città di Vigevano" e l'Orchestra "Città di Magenta"* – sottolinea Piras, – *vogliamo mostrare la sinergia fra due realtà molto vicine, con numerosi giovani musicisti che regaleranno sicuramente una serata di emozioni al pubblico*». Il connubio tra giovani e grande musica classica andrà avanti fino alla serata conclusiva, quella del 5 maggio, «*quando l'Orchestra giovanile di Magenta si esibirà insieme con la Banda Osiris e alcuni ragazzi del progetto-studio su Mozart realizzato al Liceo statale "Salvatore Quasimodo" di Magenta*». Fare musica, dunque, è la chiave per coltivare una passione e confrontarsi con il pubblico e con se stessi, perché a Magenta, come ricorda il motto dell'associazione Totem, "La classica suona giovane".

LA VOCE DEI NAVIGLI

ANNO 16 NUMERO 1 – 16 GENNAIO 2018

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 109/04 del 2/2004

QUESTO NUMERO È STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

REDAZIONE ED EDITING

Clematis – via Santa Maria, 42 – Vigevano

tel. fax 0381 70710 - fax 0381 090 249

e-mail *navigli@edizioniclematis.it;*

direttorenavigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ **cell. 333 715 3353 - 3482633943**

e-mail *giopoliti@edizioniclematis.it*

STAMPA Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna

COPYRIGHT Clematis di G. Politi – Vigevano

Nuovo cd, Milano Musica e Francia L'Accademia prepara un anno d'oro

Ad Abbiategrasso si torna in scena il 26 gennaio nei sotterranei del Castello, con un concerto per clavicembalo

L'Accademia in concerto il 16 dicembre al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Archiviato un 2017 vissuto intensamente, per l'Accademia dell'Annunciata si preannuncia un 2018 altrettanto ricco di impegni e di progetti. Il nuovo anno si apre con un buon auspicio: il "lancio" del cd che l'ensemble di giovani musicisti ha registrato, l'estate scorsa ad Abbiategrasso, con il cantante lirico Andrea Mastroni. L'album, intitolato *Melancholia* e dedicato a una serie di arie per basso di Georg Friedrich Händel, è infatti ufficialmente in vendita dal 12 gennaio. Proprio per presentare il nuovo cd, l'Accademia tornerà ad affiancare Mastroni in un concerto, in programma per domenica 4 febbraio a Milano (maggiori dettagli nel riquadro).

Ad Abbiategrasso, invece, il prossimo concerto è in calendario per la sera di venerdì 26 gennaio, quando si terrà il secondo dei quattro appuntamenti cameristici previsti nell'ambito dell'attuale stagione. Sede dell'evento saranno i sotterranei del Castello Visconteo: un ambiente raccolto che farà da perfetta cornice alla musica scelta per l'occasione, brani per solo clavicembalo di Frescobaldi, Corelli, Händel e Bach, che verranno eseguiti dal maestro Riccardo Doni.

Intanto si vanno delineando i prossimi impegni che vedranno protagonista l'Accademia in Italia e all'estero. All'orizzonte vi sono, in particolare, alcuni concerti in Francia e uno a Firenze, ma anche la probabile partecipazione alla prossima edizione del festival internazionale Milano Arte Musica. Insieme con il violinista Giuliano Carmignola e con il violoncellista Mario Brunello, infatti, l'ensemble potrebbe avere l'onore di eseguire il concerto di apertura di quella che è la più importante rassegna italiana di musica antica.

Nuovi traguardi, quindi, ma non solo: il 2018 per l'Accademia segnerà anche un "ritorno alle origini". Nei prossimi mesi dovrebbe infatti prendere il via un ciclo di studi che mira a formare un secondo gruppo di giovanissimi musicisti. «*Il bando per le audizioni è praticamente già pronto e uscirà nelle prossime settimane* – conferma Valeriano Puricelli, presidente dell'associazione Lo Scrigno della Musica. – *Sarà rivolto a ragazzi di età inferiore ai vent'anni e porrà poche condizioni: in linea di massima l'iscrizione a un Conservatorio o a un Scuola civica, e la preparazione di un piccolo programma di audizione. L'obiettivo è di formare un gruppo d'archi – almeno sette, ma meglio se una decina o più – con cui avviare un ciclo di lezioni per arrivare a fare uno o più concerti da inserire all'interno della prossima stagione in residenza. Gli studenti più meritevoli potranno in futuro essere inseriti nell'ensemble attuale, che proseguirà comunque la sua attività*». Ensemble che, vale la pena ricordare, è formato da musicisti che erano poco più che ragazzini quando, nel 2009, iniziarono ad Abbiategrasso il loro ciclo di perfezionamento nella musica barocca. A distanza di pochi anni, suonano ormai da veri professionisti.

Una raffinata Melancholia

Melancholia. Questo il titolo del concerto che vedrà i giovani musicisti dell'Accademia dell'Annunciata esibirsi insieme con il cantante basso Andrea Mastroni domenica 4 febbraio a Milano. Il concerto servirà a presentare ufficialmente il cd omonimo, in vendita da alcuni giorni, che ha per protagonisti proprio Mastroni e l'Accademia. E come accade nel cd, il concerto sarà dedicato a una serie di arie tratte dalle opere liriche di Georg Friedrich Händel, arie che il compositore scrisse appositamente per un basso, Antonio Montagnana, noto per la sua voce potente, caratterizzata da estensione e agilità vocali fuori dal comune.

L'appuntamento è per le 17.30 nella Sala delle colonne del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di via San Vittore. I biglietti, al costo di 7,5 euro, saranno in vendita direttamente in loco prima del concerto, ma è possibile effettuare una prenotazione inviando un messaggio mail a scrignodellamusica@gmail.com.

Cosa sarà mai essere donna e attrice nell'era della precarietà?

Intervista a Corinna Grandi, che aprirà la nuova stagione dell'Agorà: «Ho messo davvero il cuore in questo spettacolo!»

ROBECCO SUL NAVIGLIO

di **Elena Sassi**

Corinna Grandi, che in Zelig ha interpretato una bella e stralunata valletta sportiva, sarà in scena il prossimo 9 febbraio all'Agorà, con uno spettacolo dal titolo *Cosa sarà mai*. Serata di inaugurazione della nuova stagione teatrale e musicale della sala robecchese.

L'abbiamo incontrata per parlare di teatro e per scoprire come sia passata dalla tv a uno spettacolo tutto suo, lontano, per impostazione e temi, dal mondo del cabaret che l'ha fatta conoscere al grande pubblico.

Corinna, una giovane donna alta, bella e decisamente simpatica, si è prestata a una chiacchierata nella quale è emersa in ogni espressione la sua vena comica, così come una parlata veloce e ricca di intercalari che suscita simpatia.

Ha esordito dicendo *«Sono felicissima di aprire la rassegna a Robecco, gli organizzatori stanno lavorando in maniera impeccabile e con una grande professionalità e disponibilità».*

Partiamo dall'inizio del tuo percorso: come sei diventata attrice?

«Dire che sono un'attrice è per me già un traguardo: era il mio sogno da ragazzina, ma fino a qualche tempo fa non ci speravo quasi più. Sono di Sondrio, che sarà anche un capoluogo di provincia, ma in realtà è soprattutto provincia. Ho studiato ragioneria per assecondare mio padre, pur volendo fare l'artistico. Al termine mi sarebbe piaciuto trasferirmi a Roma per continuare gli studi, ma la mia famiglia non era d'accordo, così ho frequentato un corso di arredamento d'interni e in estate ho lavorato come animatrice turistica. Sempre per essere una "brava figlia", ho trovato un compromesso laureandomi all'Università Statale di Milano, con un orientamento legato alla storia dell'arte. Studiare a Milano, però, mi ha fornito la scusa perfetta per frequentare corsi di teatro, ben diversi da quelli improbabili che seguivo al liceo! Durante uno di questi ho avuto la possibilità di fare un provino a Zelig. È stata un'avventura: sono arrivata in ritardo, mi hanno chiamata mentre ero in bagno, mi hanno detto di tagliare la mia esibizione, mi è sembrato che nessuno ridesse e così, mesta, mi sono avviata all'uscita. E, invece, l'autore si è avvicinato e mi ha detto che avrei iniziato i laboratori. Ovvero, avevo la possibilità di esibirmi nei vari teatri, patrocinati da Zelig, dove si sperimentava e si potevano provare i vari pezzi. Questo percorso, anche se più lungo del previsto, è stato una vera formazione. Ma io avrei voluto esibirmi sul palco ufficiale. Così, dopo tanti provini senza successo, ne faccio uno quasi improvvisato, dove con un autore avevo imbastito il ruolo della valletta sorda e stupida. Ed ecco il colpo: mi hanno dato il "posto" a Zelig. La stagione è stata bellissima, eravamo davvero tutti amici, ma purtroppo, causa il calo generale degli ascolti, è finito il progetto».

Come sei arrivata a creare uno spettacolo tutto tuo?

«Una volta che ho deciso seriamente di fare l'attrice, ho iniziato a frequentare laboratori teatrali, alcuni con Paolo Rossi, Walter Leonardi – il mio mito – e tantissimi altri, trovandomi a recitare anche con alcuni drammaturghi. Incontro così Carolina De La Calle Casanova, iniziamo a lavorare insieme, costruiamo una compagnia, e un giorno, con coraggio, le chiedo se volesse provare a creare qualcosa con me. Abbiamo iniziato a scrivere a quattro mani, poi io ho affinato i pezzi e Carolina si è concentrata sulla regia. Ed ecco finalmente lo spettacolo, il mio spettacolo».

Quali sono i temi centrali?

«Si parla di dubbi e di genitorialità, non solo di maternità, ci sono le perplessità di un'intera generazione, in cui si possono ritrovare anche gli uomini. La protagonista, che di lavoro fa il clown, aspetta l'esito di un test di gravidanza e da lì parte il tutto. C'è il gioco dei conflitti e delle maschere che si mettono e si tolgono, con un approccio lontano dai classici cliché della maternità. C'è una visione poco femminile del ruolo materno, nel senso stereotipato del termine. I dubbi della protagonista sono quelli che possono affliggere una donna non più giovanissima, con le sue ansie e le sue esperienze di vita. Si ritrovano le domande che sorgono quando anche le ovaie fanno i conti con il tempo che passa. Uno dei punti chiave è l'affermazione di sé, sempre e comunque, astenendosi dall'esprimere un giudizio. E poi c'è il concetto di famiglia, di amore genitoriale, di amore verso i figli. I sentimenti si incastrano, si sovrappongono, e alla fine si possono anche invertire i ruoli. Non vado oltre, altrimenti spoilero il finale! A proposito di ruoli, i vestiti di scena sono quelli da clown dei miei genitori. Ci tengo a precisare che è uno spettacolo teatrale vero e proprio, comico ma non solo, e assolutamente lontano dal cabaret».

Come vivi e, soprattutto, come ti mantieni da libera professionista nel mondo dell'arte? Consiglieresti questa vita a una ragazza o a un ragazzo che vuole fare teatro?

«Mi mantengo svolgendo varie attività che ruotano attorno a questo mondo: tengo corsi di teatro, di dizione, di team building attraverso il teatro, e presento eventi, anche se la precarietà è di casa. Ho però preferito essere in questa situazione piuttosto che vivere sicura in una realtà lavorativa che mi rendeva infelice! Non me la sento di consigliare a nessuno questa vita, e penso che sia un lavoro che si debba fare solo se, emotivamente, non si può vivere senza farlo. Spesso si vede solo la parte piacevole di questa vita, ma dietro ci sono scelte difficili e realtà organizzative "incasinate" che poco si sposano con una normale routine».

Nella vita quanto sei comica?

«Insopportabilmente comica, perché ho una mente allenata a cercare la risata e le battute diventano la normalità. Ma dentro sono una pessimista ad oltranza, mi metto in discussione sempre e continuamente e ho un sacco di paure, temo gli sbagli. Ogni volta che sono sul palco mi si muovono corde che possono farmi sentire inadeguata e che, comunque, mi spingono a una riflessione continua».

Cosa ti rende maggiormente fiera in questa nuova avventura?

«Sono felice di collaborare in grande armonia con Carolina De La Calle Casanova. Dentro di me sono fiera della forza che ho trovato nell'automotivarmi e nel ricaricarmi, anche quando una battuta in scena non funziona. Ho messo davvero il cuore in questo spettacolo!».

Onoranze funebri
Albini di Amodeo G. & C. srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 10 - Abbiategrasso - tel. 02.94.96.76.83 r.a.
ONORANZE FUNEBRI

Teatro a volontà con i Navigli: dai tragici '70 a Buzzati per bimbi

Due spettacoli ad Abbiategrasso e due a Magenta. Al Teatro Lirico arrivano Ninì Salerno, Gaspare e Max Pisu

Un localino siciliano a Parigi, nel bel mezzo dei Mondiali di calcio, nella serata di Francia-Germania, e un solo avventore: un critico gastronomico di nome Perrault. Il futuro del ristorante dipende da lui. ***La cena perfetta*** è uno spettacolo comico, drammatico e grottesco, scritto da Sergio Pierattini. Mattatore assoluto è Ninì Salerno. Ma ci sono anche Daniela Morozzi, Blas Roca Rey, Ariele Vincenti e Monica Rogledi. In scena martedì 23 gennaio alle 21 al Teatro Lirico di Magenta. Solo 5 euro per gli studenti. Info@teatrodeinavigli.com, oppure telefonando al 348 013 6683 oppure 324 606 7434.

Nato all'interno dell'*Osservatorio sul presente*, progetto del Piccolo Teatro e dell'Università degli Studi di Milano (con Nando Dalla Chiesa e Marco Rampoldi), ***5 centimetri d'aria*** rievoca la tragica stagione dei rapimenti in Italia, negli anni Settanta. In particolare, questa è la storia di Cristina Mazzotti. Ma nel monologo di Lucia Marinsalta convergono le voci delle vittime e dei carnefici, rievocando la cella fredda e buia di Cricri, aerata da un tubo di plastica di 5 centimetri di diametro. Regia di Rampoldi, che ha scritto il testo insieme a Paola Ornati. In scena mercoledì 31 gennaio alle 21 nei sotterranei del Castello di Abbiategrasso. Biglietti a 7 euro (5 euro per i soci Teatro dei Navigli).

Ambientata in una Sicilia remota, fuori dal tempo, ***La famosa invasione degli orsi in Sicilia*** è una favola di Dino Buzzati che racconta la convivenza difficile tra uomini e animali. Gli orsi lasciano le montagne e si impadroniscono del regno degli uomini (che avevano rapito il figlio del re orso), ma devono fare i conti con la corruzione che si insinua nel loro mondo. Gli Idiot Savant trasformano il racconto in teatro (dai 5 anni in su) pieno di invenzioni, filastrocche, ombre... Sabato 3 febbraio alle 16 all'Annunciata. Costo 4 euro. Prenotazione obbligatoria. Info 348 013 6683.

La comicità stralunata di Gaspare, Max Pisu e Roberto Ciufoli è al centro di uno spettacolo scritto da Alessandro Benvenuti (con Formicola, Aicardi, Pistarino) che è anche il regista. Due comici famosi proiettati in un luogo misterioso insieme a un bizzarro personaggio uscito da un cactus, che fa domande esistenziali. Titolo: ***Sabbie mobili***. Martedì 6 febbraio alle 21 al Teatro Lirico di Magenta. Biglietti a 12 euro.

UNICI NEL LORO GENERE

FINANZIAMENTI FINO A 24 RATE SENZA INTERESSI

Rainoldi
MACCHINARI AGRICOLI
LA TRADIZIONE AL SERVIZIO DEL FUTURO

www.rainoldi.net

JOHN DEERE · BCS · HONDA POWER EQUIPMENT · GARDENA · VIKING · STIHL Nr. 1 nel mondo.

S. PIETRO ALL'OLMO via Beccaria, 20 - tel. 02 935 691 18 - fax 02 935 601 31 / via Magenta, 73 - tel. e fax 02 935 690 27
ABBIATEGRASSO piazza Castello, 5 - tel. e fax 02 946 41 73 - CANTÙ via Milano, 127/a - tel. 031 730 235 - fax 031 731 490

VENDITA ATTREZZATURE DA GIARDINO DELLE MIGLIORI MARCHE · ASSISTENZA E RICAMBI ORIGINALI · PREVENTIVI GRATUITI · POSSIBILITà DI FINANZIAMENTO A TASSI AGEVOLATI

Buddha interroga l'uomo moderno Una religione senza rivelazione

Viaggio in un mondo complesso e affascinante attraverso un libro di Rossella Marangoni e le immagini di Roberta Ceolin

ABBIATEGRASSO

di **Elena Sassi**

Un viaggio in Asia nel segno del buddhismo. Un percorso tra parole, immagini e suoni che Rossella Marangoni e Roberta Ceolin hanno portato allo Spazio Ipazia domenica 14 gennaio, con il patrocinio del Comune di Abbiategrasso e Fondazione per Leggere e l'impeccabile organizzazione di Iniziativa Donna e L'altra Libreria.

L'occasione nasceva dalla presentazione del libro *Buddhismo,* edito da Edizioni Bigliografica. L'autrice, Rossella Marangoni, abbiatense di adozione, si è laureata in Lingua e Letteratura Giapponese presso l'Università di Torino, ha scritto saggi sulla cultura giapponese, da trent'anni tiene corsi e seminari e da venti insegna in varie realtà (quali biblioteche e istituzioni pubbliche e private) e collabora con diverse associazioni in Italia e in Svizzera.

Il suo ultimo libro è stato presentato con grande successo di pubblico anche al Mudec di Milano, in occasione di BookCity, e al Museo di Arte Orientale di Venezia. Rossella è anche autrice di *Tokyo. La scrittura, la città, la notte* (Unicopli, 2007) e di *Zen* (Electa Mondadori, 2008), dizionario iconografico tradotto in più lingue.

La sua passione per il Giappone nasce da bambina, quando la mamma le regalò un libro di fiabe giapponesi. Ma il suo percorso si è costruito negli anni con tantissimi viaggi in Giappone. Rossella non è buddhista, ma è una ricercatrice che ha studiato quel mondo con rigore metodologico e scientifico.

Roberta Ceolin, veneziana, appassionata viaggiatrice, è collezionista e studiosa delle culture delle popolazioni tribali dell'India. Membro del consiglio direttivo del Centro di cultura Italia-Asia e vicepresidente dell'associazione culturale *Obiettivo sul Mondo,* ha pubblicato vari articoli e organizzato numerose mostre. Ha visitato, per interessi artistici e archeologici, molti Paesi dell'Asia. Da oltre trent'anni approfondisce la cultura delle minoranze etniche del subcontinente indiano.

Rossella e Roberta, accompagnate da un sottofondo musicale curato da Franco Carpi, hanno condotto i numerosi partecipanti in un viaggio tra le varie forme espressive del buddhismo che, da secoli, condizionano, oltre agli stili di vita, anche la letteratura e l' arte.

Il linguaggio utilizzato, preciso senza essere troppo specialistico, ha consentito di trarre informazioni e spunti per chi volesse avvicinarsi a questa religione. Un dialogo che ci ha permesso di comprendere come nel buddhismo gli insegnamenti non facciano riferimento a un messaggio rivelato, bensì siano il frutto dell'esperienza di un uomo. Siddharta Gautama, il Buddha, mantiene intatta, a distanza di più di duemilacinquecento anni dalla sua origine nella piana indogangetica del nord dell'India, tutta la sua capacità di interrogare l'uomo contemporaneo sulle grandi questioni esistenziali (la natura, la causa del dolore, la via per uscire dal dolore) e di proporre una strada spirituale che continua ad attirare l'interesse di nuovi fedeli dentro e fuori il continente asiatico.

Il testo *Buddhismo* vuole essere una guida sintetica, ma chiara e precisa, a una religione che nel corso dei secoli ha saputo adattarsi a culture e ambienti differenti, dando vita a una pluralità di scuole e insegnamenti spesso molto diversi fra loro. Emblematicamente si potrebbe dire che si tratta di un'esperienza del sacro che si è suddivisa in più rivoli, percorrendo terre diverse e lontane.

La proiezione è stata caratterizzata da un percorso cronologico e geografico, con l'intento di dare spazio ai vari Paesi di religione buddhista. Visioni e ritmi contemplativi hanno consentito al pubblico di accostarsi ad un approccio totalmente "altro" alla vita rispetto al nostro, suggerendo uno stato emozionale di pace e tranquillità. La musica ha accompagnato le immagini come un mantra.

Il viaggio è partito dall'India, dove il Buddha è nato, alle pendici dell' Hymalaia nel 500 AC, passando per l'Asia e arrivando in Giappone. Ci ha fatto conoscere gli *stupa* (luoghi dove si conservano le reliquie), che cambiano in forma e struttura a seconda della zona geografica; le funzioni religiose; riti come la rasatura dei capelli. E, ancora, esperienze di pratiche e centri di pellegrinaggio, mercati, mondi e simbolismo per rappresentare un modo di vivere, una religione la cui natura articolata, complessa e multiforme rivela un sistema di straordinaria ricchezza umana e complessità. Una religione e una filosofia che troppo spesso diventa vittima di malintesi o di mode che rischiano di far perdere la sua vera essenza.

GORLA utensili
Dal 1953 sempre tutto e subito
S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Jissen sempre in crescita tra ragazzi e campioni over

Ancora un titolo italiano per i Master. E Marchese è nel ranking per Tokyo 2020

Foto di gruppo per il Jissen Dojo che vanta circa 250 atleti, dai più piccoli agli over 35 (in crescita). In basso l'atleta simbolo della società abbiatense, Samuele Marchese

ABBIATEGRASSO

di **Elia Moscardini**

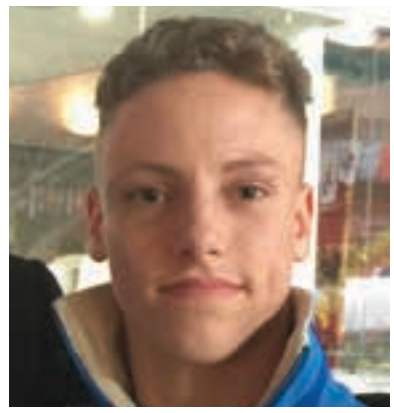
Gennaio è il mese dei bilanci e quello in cui si misurano gli orizzonti. Per il Jissen Dojo Karate di Abbiategrasso, con i risultati della stagione passata ancora davanti agli occhi, è il momento di guardare avanti, ai progetti e alle ambizioni di una nuova annata di gare e di trofei.

«*Abbiamo concluso un anno per noi positivo* – spiega il direttore tecnico Giorgio Rainoldi, – *in cui la sorpresa più grande è giunta dai Master, ossia dagli over 35, che si sono laureati ancora una volta, la terza negli ultimi sei anni, campioni italiani a squadre*». Un risultato che testimonia come siano molti gli adulti che negli ultimi anni si sono avvicinati alla pratica del karate. Anche se il futuro della Jissen Dojo è rappresentato dai giovani. «*L'associazione, nata nei primi anni Ottanta, vanta circa 250 atleti, e più della metà sono bambini e ragazzi che vogliono avvicinarsi al karate, oppure che lo praticano assiduamente ad alti livelli*».

Samuele Marchese rappresenta l'essenza della Jissen, ed è entrato nel ranking per partecipare alle Olimpiadi di Tokyo 2020, dimostrando la bontà del lavoro portato avanti dalla società abbiatense.

L'impegno della società nel 2018 verterà su tre attività fondamentali. «*La prima riguarda sicuramente le esperienze legate allo sport a scuola, quella dell'infanzia e quella primaria, in cui il Jissen Dojo si è sempre distinto, al fine di avvicinare i giovani allo disciplina sportiva. Inoltre continuerà a essere in crescita il settore agonistico, con la società che disputa circa 65 gare annuali, di cui almeno un terzo a livello internazionale. Infine c'è il settore amatoriale e Master, ossia coloro che decidono di praticare karate a beneficio della propria salute, o per partecipare alle manifestazioni riservate agli over 35*».

Come detto, infatti, l'aumento degli iscritti non ha riguardato solo i più giovani, ma anche coloro che riscoprono l'attività sportiva a un'età un po' più "avanzata". «*È stata una piacevole sorpresa, negli ultimi anni, vedere come molte persone, sia adulte sia in giovane età, si siano avvicinate al karate e alla nostra associazione. Ciò ci spinge a lavorare in maniera sempre più assidua ed efficace, al fine di soddisfare tutti i nostri atleti e appassionati*».



Oltre a essere presente ad Abbiategrasso, il Jissen Dojo opera anche a Boffalora, Vigevano e Zeccone.

Drop off, problema italiano

Avete mai sentito parlare di *drop off*? Si tratta dell'abbandono precoce dello sport. Un abbandono favorito dalla comodità che rende pigri. «*Stiamo diventando la società dell'ipocinesi* – denuncia Giorgio Rainoldi, maestro di karate e direttore sportivo del Jissen Dojo. – *Amiamo le comodità che ci sottraggono da un sano allenamento, mentre i bambini giocano per lo più ai videogame e perdono lo sviluppo cognitivo abbinato al corpo*». L'Italia, infatti, è tra i paesi europei con il più alto tasso di drop off: «*L'abbandono dell'attività sportiva si vive soprattutto nel periodo della scuola superiore, quando i ragazzi vedono aumentare il proprio carico di studio e, quindi, la prima cosa che viene sacrificata è l'attività fisica*». Le radici del problema, però, sono per lo più culturali e legate a un sistema sportivo e scolastico che è rimasto arretrato rispetto agli standard europei e mondiali: «*Nei college americani o inglesi lo sport è una parte integrante del programma: si disputano tornei tra le scuole, si fanno allenamenti e match. Mentre in Italia la ginnastica è confinata a pochissime ore settimanali e i progetti sportivi non sono coordinati a livello statale, ma sono lasciati all'iniziativa del singolo istituto*». L'Italia è, così, uno dei paesi in Europa in cui l'inattività fisica grava maggiormente sul sistema sanitario, a causa della malattie sopraggiunte per mancanza di esercizio, che costano ogni anno circa 12 miliardi di euro. *(e.m.)*

GORLA utensili
Dal 1953 sempre tutto e subito
articoli tecnici industriali
sempre tutto e subito
Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura
Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni
ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Maratona nel cuore della città tra campioni dell'atletica e famiglie

La Stramagenta andrà in scena domenica 4 febbraio. Il sindaco Calati: «Promuove la salute e il valore dello stare insieme»

MAGENTA

Presentata il 9 gennaio in conferenza stampa la nuova edizione della Stramagenta che giunge nel 2018 alla quinta edizione. L'appuntamento è fissato per domenica 4 febbraio, all'indomani della Festa di San Biagio.
«*Sarà un weekend intenso* – ha preannunciato l'assessore allo Sport Luca Aloi, – *tra tradizioni, gastronomia e sport, tanto sport. Un'occasione di condivisione, per stare insieme e per far vivere la città. Quest'anno coinvolgeremo tante associazioni cittadine e abbiamo già avuto riscontro dai ragazzi del team Superhabily*».
La Stramagenta è una gara podistica che ogni anno attira migliaia di sportivi in città, e che è il frutto della collaborazione tra il Comune di Magenta e l'asd Atletica Palzola, rappresentata in conferenza stampa dal presidente Fabrizio Casagrande e dal direttore tecnico Giampietro Boscan.
Appuntamento presso piazza Mercato, Palazzetto dello Sport (via Matteotti), per la partenza alle 9.30 della family run, alle 10 della gara competitiva e alle 10.05 della non competitiva.
Confermati anche per quest'anno il percorso veloce omologato Fidal, distribuito su due giri da 5 chilometri nel centro storico di Magenta e che tocca i principali luoghi di interesse dalla città, la 10 chilometri non competitiva e la family run.
Giampietro Boscan ha ricordato come ormai la Stramagenta, una delle prime gare dell'anno, sia utilizzata dai professionisti per provare il proprio stato di preparazione in vista delle mezze maratone e delle maratone.
«*Chi ha vinto la Stramagenta spesso si è aggiudicato poi le gare più importanti dell'anno: la vincitrice del 2017 ha vinto il titolo italiano. Il percorso piace molto agli atleti: tecnico, con continui cambi di ritmo e veloce, senza dimenticare il fatto che si corre in centro, dove c'è il cuore pulsante della città. Chi ha corso a Magenta si è portato sempre a casa un buon ricordo e ci è tornato volentieri, tanto che la competizione è diventata ormai una classica*».
Il sindaco Chiara Calati, che ama correre e ha annunciato che prenderà parte con l'assessore Aloi alla corsa, ha puntato l'attenzione su tre aspetti importanti: «*Alla Stramagenta corrono atleti di caratura nazionale e non solo. È una competizione in cui si vuole evidenziare il valore dello stare insieme, del fare comunità, una vera e propria festa anche per le famiglie che con i bambini percorreranno la family run. Infine da non sottovalutare l'aspetto di promozione della salute: il podismo e la corsa sono sport in cui basta avere le scarpe giuste e si può partire per godere il piacere di stare all'aria aperta e in mezzo alla natura*».

Scuola aperta alla Carducci

ABBIATEGRASSO - La Carducci torna a presentarsi alla città, con i suoi laboratori, la sua orchestra, le sue aule e corridoi in cui sono cresciute generazioni di abbiatensi.
L'appuntamento con la giornata di "scuola aperta", nella secondaria di primo grado di via Palestro, è sabato 27 gennaio.
Alle 9 ci sarà il momento di accoglienza dei ragazzi di quinta elementare e dei loro genitori da parte di alunni e docenti della scuola.
Dalle 9.30 alle 12 è prevista la visita agli spazi dell'istituto con simulazione delle attività: laboratorio di scienze, laboratorio di arte, attività con la Lim, palestra.
Infine alle 12 un saluto musicale con l'Orchestra Verdi, uno dei fiori all'occhiello della Carducci.

Kaboom che spazi!

ABBIATEGRASSO - Kaboom, spazio di coworking in via Cantù 11 ad Abbiategrasso, festeggia due anni di vita con due giorni di prove gratuite, mostre e presentazioni.
Venerdì 2 febbraio sarà possibile sperimentare lo spazio gratuitamente, usufruendo di una delle scrivanie "volanti" messe a disposizione dei coworkers.
La scrivania volante è una delle formule che Kaboom offre ai lavoratori: sono spazi a disposizione di chi non cerca una postazione fissa, adattandosi a lavorare dove trova posto, usufruendo comunque di tutti i servizi accessori come wifi, un buon caffè e un magnifico terrazzo per rilassarsi in compagnia.
Sabato 3, invece, verranno presentati i corsi del 2018. *Reverì*, scuola di scrittura creativa, *Dadapaint*, corso di pittura, *SLANG*, corso di fotografia e, novità di quest'anno, *Laborigeno* con i suoi laboratori creativi per bambini.

Maiale epico alla Caremma

BESATE - Alla Caremma torna *L'epopea del maiale*, versione 2018. Appuntamento da non perdere, tutti i giovedì di gennaio e febbraio a partire dalle 20. «*Celebriamo l'Animale che ha profondamente segnato i nostri territori, delineando architetture, usanze e costumi, feste sacre e profane, stili di vita, tanto che si può parlare di una vera e propria "Età del Maiale"*».
Sarà possibile conoscere il laboratorio dove nascono i salumi, capolavori della gastronomia contadina, da più di 20 anni. E poi lo "sciamano/masular", mestiere a rischio d'estinzione, la sala asciugatura, l'arte della stagionatura e delle "sacre muffe". Cena e laboratorio a 35 euro, bevande incluse, con Pan & Salam, cacciatorino con sfoglia di gnocco fritto, mortadella di fegato su pane con l'uvetta, pane con miele e noci e lardo mantecato, risotto con salsiccia e fagioli, bottaggio con verze e verzini, sbrisolona con strutto. Info 02 9050 020.

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!

LA MOSTRA

Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Silvestro Lega, Nino Costa... Li trovate tutti insieme in qualche angolo della memoria sotto la voce "macchiaioli". Ma forse non avete mai guardato attentamente le loro opere, altrimenti vi sareste innamorati a prima vista. Una buona opportunità la offre (fino al 25 febbraio) la GAM Manzoni di Milano (via Manzoni 45), che ha radunato 35 capolavori dispersi in diverse collezioni private lombarde. Titolo della mostra, semplicemente: ***I Macchiaioli***. Nome che fu loro assegnato nel 1861 dai pittori accademici, in ironico dispregio della loro tecnica. Tecnica mirabile.

IL LIBRO

La pallina assassina di Christina Olséni & Micke Hansen (Bompiani) è una detective novel fuori dagli schemi. Uno stile scorrevole e tanta ironia, con picchi davvero esilaranti, caratterizzano questo nuovo thriller scandinavo. Un'avventura divertente per un'allegra comitiva di vecchietti che si trova involontariamente coinvolta in un caso di omicidio. Di fronte al cadavere però decidono di simulare un suicidio, e nella loro ricostruzione il morto ha preso a testate il suo acquario dopo un'overdose di… Voltaren. Le vicende investigative sono ben delineate e le svolte narrative ideate accuratamente. *(e.s.)*

IL FILM

Una madre arrabbiata. Una figlia uccisa senza pietà. Una cittadina sonnolenta con la sua polizia indolente e anche un po' razzista. Tre manifesti per cercare giustizia, contro tutto e tutti. ***Tre manifesti a Ebbing, Missouri*** di Martin McDonagh. Ecco il film di cui tutti parleranno (Oscar?): una commedia nera ma anche un po' western, folk thriller e tragedia senza morale, spassosa e spietata, scritta benissimo e recitata anche meglio (Frances McDormand! Sam Rockwell!), post-Coen, post-Tarantino, post-True Detective. Le svolte narrative si susseguono. Il bene e il male sono un equivoco. Peccato per l'auto-compiacimento esagerato. *(f.t.)*

ITALIAN STYLE

Due anziani in viaggio su un vecchio camper. Loro sono ***Ella & John***, lui si chiama Leisure Seeker (cercatore di svago) e non si muove dagli anni Settanta. I figli li vorrebbero a casa, ma lei vuole godersi un ultimo viaggio insieme al marito, che ormai non c'è più con la testa. Paolo Virzì si affida completamente ai due protagonisti, e fa benissimo, visto che si chiamano Helen Mirren e Donald Sutherland. L'opera sta tutta nei loro gesti, sguardi, parole, nei ricordi affettuosi e nei momenti disperati, nelle ossessioni e nelle rivelazioni. Si piange, si ride, si pensa anche, ogni tanto, che il film non possa essere tutto lì. E invece sì. *(f.t.)*

LAVORO ■ **La Legge di Bilancio rinosce anche per quest'anno un premio alla nascita o all'adozione dell'importo pari a 800 euro**

BONUS MAMMA DOMANI 2018: È STATO CONFERMATO

Il bonus Mamma domani 2018 è stato confermato dalla Legge di Bilancio; pertanto anche quest'anno viene riconosciuto un premio alla nascita o all'adozione di minore dell'importo pari a 800 euro.

Vediamo tutte le informazioni utili, i requisiti e come fare domanda.

Il premio in questione, non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini fiscali, pertanto è un "netto in tasca" e sullo stesso non si pagano le tasse. L'onere dell'erogazione di tale indennità è a carico dello Stato, anche se per l'erogazione è stato incaricato l'Inps, che con propria circolare ne ha definito le direttive. Il premio viene corrisposto dall'Inps in unica soluzione, su domanda della futura mamma, al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.

Requisiti: il premio è riconosciuto alle donne gestanti o alle neomamme nel 2018, indipendentemente dal loro status, siano esse lavoratrici autonome, dipendenti o disoccupate ma che abbiano i seguenti requisiti:

- residenza in Italia,
- cittadinanza italiana o comunitaria,
- cittadinanza NON comunitaria in possesso di status di rifugiato politico,
- cittadine NON comunitarie in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo,
- si ricorda inoltre che non è previsto alcune tetto Isee per l'erogazione del premio.

Quando presentare domanda:

- dal compimento del 7° mese di gravidanza ed entro un anno dalla nascita,
- al momento dell'adozione di minore o in caso di affidamento preadottivo.

La domanda deve essere presentata esclusivamente in via telematica all'Inps; tramite servizi web autenticandosi con pin personale dispositivo; tramite contact center integrato o rivolgendosi a un patronato o intermediario abilitato.

Documentazione: per richiedere il bonus Mamme domani 2018 Inps è necessario presentare alcuni documenti, che dovranno essere allegati alla domanda da presentare esclusivamente in modalità telematica. I documenti necessari sono, in alternativa, i seguenti:

- presentazione del certificato in originale o, nei casi consentiti dalla legge, in copia autentica direttamente allo sportello oppure spedita a mezzo di raccomandata.
- numero di protocollo telematico del certificato rilasciato dal medico SSN o medico convenzionato Asl.
- indicazione che il certificato sia già stato trasmesso all'Inps per domanda relativa ad altra prestazione connessa alla medesima gravidanza;
- per le sole madri non lavoratrici è possibile indicare il numero identificativo a 15 cifre e la data di rilascio di una prescrizione medica emessa da un medico del SSN o con esso convenzionato, con indicazione del codice esenzione compreso tra M31 e M42 incluso.

Nel caso di parto già avvenuto bisognerà allegare alla domanda di premio alla nascita inviata all'Inps un'autocertificazione relativa alla data del parto, codice fiscale del bambino e le informazioni necessarie richieste dal modulo Inps.

L'assegno di 800 euro verrà erogato in una delle seguenti modalità di pagamento:

- bonifico domiciliato presso ufficio postale;
- accredito su conto corrente bancario;
- accredito su conto corrente postale;
- libretto postale;
- carta prepagata con IBAN.

Per tutti i pagamenti, eccetto bonifico domiciliato presso ufficio postale, è richiesto il codice IBAN.

In caso di richiesta di accreditamento su coordinate IBAN è necessario inviare il modello SR163 online all'INPS attraverso il servizio dedicato.

Lo Studio Damaschi resta a disposizione per chiarimenti e per l'invio delle relative domande.

Dott.ssa Pamela Damaschi
Consulente del Lavoro

Studio Damaschi
Dott.ssa Pamela Damaschi
· Consulente del lavoro ·

· Elaborazione paghe e contributi
· Consulenza del lavoro
· **Gestione del personale dipendente**
· **Gestione colf e badanti**
· Attività di CAF
· **Soggetto abilitato all'inoltro delle dimissioni on line**

via Don Minzoni, 23 - **Casorate Primo (PV)** - cell. **328 2487 121** - mail: *pameladamaschi@virgilio.it*

Che storia mangi? Il risott giald

Ragazzi, qui siamo di fronte a uno di quei drammoni sentimentali da fare invidia alle fiction televisive!
L'avesse saputo Shakespeare all'epoca, ci avrebbe fatto di sicuro un pensierino per sfornare una "bella tragedia" calcando un po' la mano sul finale, come suo solito.
E invece non ci fu alcuna tragedia, anzi tutto si concluse in bellezza o, forse è meglio dire, in bontà, con la nascita del famoso risotto allo zafferano, anche se in realtà le intenzioni del suo artefice erano ben diverse...
El risott a la milanesa, detto anche risott giald o risott col zafaran, è uno dei simboli gastronomici della città di Milano.
La leggenda più attendibile fa risalire la sua nascita al 1574, quando la vita di Milano gravitava intorno alla fabbrica del Duomo, che in quel tempo era appunto in costruzione.
Secondo un manoscritto custodito nella Biblioteca Trivulziana (istituto annesso all'Archivio Storico Civico, situato all'interno del Castello Sforzesco di Milano), Mastro Valerio di Fiandra, fiammingo di origine, stava lavorando alla realizzazione delle vetrate del Duomo insieme ad un aiutante che soprannominò Zafferano, perché adorava il giallo, tanto da mescolare un po' di questo colore in tutte le tinte da utilizzare, aggiungendo ovunque la polvere gialla degli stimmi essiccati dello zafferano.
Il giovane pare che avesse quella fissazione per il giallo soprattutto perché gli ricordava i biondi capelli della fanciulla di cui era segretamente innamorato che, guarda caso, era proprio la figlia di Mastro Valerio, il quale ovviamente non ne sapeva nulla, tanto che per prendere un po' in giro il giovane, un giorno, gli disse: "Se continui di questo passo, metterai il giallo anche nel cibo!".
Detto, fatto! Zafferano lo prese alla lettera e il giorno delle nozze della figlia del maestro, l'8 settembre 1574, si mise d'accordo con il cuoco addetto al banchetto e lo pregò di aggiungere dello zafferano al risotto, che secondo le disposizioni doveva essere arricchito solo con del burro. Zafferano, nel compiere questa bravata, fu spinto dalla gelosia verso lo sposo e voleva così rovinare il banchetto di nozze, ma il risultato fu esattamente l'opposto, praticamente gli fece un gran regalo...
Lo zafferano donò infatti al risotto un gusto squisito oltre a renderlo color dell'oro, da sempre visto come un simbolo di ricchezza e prosperità.
Gli invitati ne furono entusiasti, tanto che non ne avanzò neppure un solo cucchiaio.
Così nacque il risott giald, che univa due grandi simboli di Milano: il Duomo e il risotto. Da allora, el risott a la milanesa conquistò un posto nell'elenco dei piatti più rinomati del Paese, percorrendo l'Italia in lungo e in largo, e pare che lo zafferano divenne la spezia più utilizzata dell'epoca.

La facciata del Duomo di Milano come appariva nel XVII secolo

Maria Lorena Arpesella

«Tutto è cominciato grazie ad un mio amico gastronomo, Fabio Favalli, che lavora presso il banco salumi dell'U2 di via Espinasse a Magenta, che una sera mi ha detto: "Sai cos'è il pan tramvai?". Non lo sapevo... Da lì è cominciato, per entrambi, uno splendido viaggio alla ricerca delle storie dei cibi. Ogni storia è stata una conquista, una miniera di informazioni, curiosità e lezioni di vita».

È nato così *Che storia stai mangiando*, quarto libro di Maria Lorena Arpesella, pubblicato dalla casa editrice magentina La Memoria del Mondo. Storie, leggende, tradizioni per conoscere meglio ciò che mangiamo, con ironia. Grafica di professione e scrittrice per passione, Maria Lorena Arpesella aveva già scritto anche due divertenti libri sui pendolari. Ora eccola alle prese con la storia degli gnocchi di patate inventati da Alessandro Volta (per sbaglio) o dei tortellini nati a imitazione di un ombelico femminile, con i piatti frutto dell'ingegno contadino e gli aneddoti leggendari. Parte del ricavato della vendita del libro andrà a favore delle piccole aziende agricole del territorio in difficoltà attraverso L'Ecoistituto della valle del Ticino Onlus.

Aleppo rinasce, ora tocca a noi

Caro direttore, dal 24 al 29 dicembre sono stato ad Aleppo e ho vissuto il periodo natalizio nella parrocchia della Chiesa Latina dei Francescani, dove parroco è padre Ibrahim.
Ciò che mi ha colpito dall'inizio è che ad Aleppo è in atto una ricostruzione, lenta – perché la città è in gran parte da rimettere in piedi e le tante ferite morali e spirituali sono da affrontare, – ma nello stesso tempo progressiva, efficace.
Ho visto diversi segni di questa ricostruzione: una voglia di vivere che tutti hanno dentro e che ha il volto della letizia che ho visto nelle celebrazioni del santo Natale; una voglia di incontrarsi e di aiutarsi ad affrontare i bisogni quotidiani; una capacità di dialogo e di collaborazione tra le diverse chiese cristiane e le diverse anime dell'Islam; un impegno prioritario nel campo dell'educazione che ho visto nel doposcuola organizzato per i bambini in difficoltà scolastiche e segnati da gravi sofferenze psicologiche, nella scuola per bambini e bambine mute in un quartiere, il Ram, particolarmente colpito dalla guerra, e nella scuola delle Suore del Rosario, che hanno mantenuto la loro impostazione educativa in un sistema statalista.
Questo ho visto, che il popolo siriano vuole ricostruire la sua vita, che non è fermo alle lacerazioni della guerra, ma ha già rialzato la testa e decisamente. Per la ricostruzione il popolo siriano ha bisogno di noi, ha bisogno del nostro aiuto concreto, ha bisogno che l'Italia si tolga dall'ingiustizia dell'embargo. A causa del quale non arrivano nemmeno i medicinali!

È ora che l'Italia si dia una mossa di solidarietà, tanto stanno facendo i cittadini, è ora che anche il mondo politico prenda il coraggio di porre fine alla sciagurata scelta dell'embargo, che colpisce solo i poveri!

Gianni Mereghetti

Contro gli sprechi ci sono le eticassette

Cascina Fraschina nasce quattro anni fa nel Parco Agricolo Sud Milano, gestita interamente da giovani laureati che hanno optato per una vita dedicata all'agricoltura.
Dal grande rispetto nei confronti dell'ambiente nasce la scelta di dedicarsi alla coltivazione biologica, ricreando ecosistemi naturali che sempre più vanno scomparendo.
I ragazzi della cascina vendono direttamente i propri prodotti evitando le comuni filiere di distribuzione, instaurando un rapporto diretto produttore-consumatore (frutta e verdura della Fraschina si possono acquistare anche nel punto vendita in corso XX Settembre 20 ad Abbiategrasso, il martedì, il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13).
Proprio dalla grande attenzione che i ragazzi hanno nei confronti dell'ambiente è nato un nuovo progetto della cascina, le eticassette: cassette di verdura biologica componibili. Ognuno può scegliere tra le diverse basi disponibili, e completare l'ordine con le verdure che preferisce!
In questo modo si aiutano i produttori a evitare sprechi di prodotto in eccesso, che altrimenti andrebbe buttato. Ma soprattutto c'è un intento didattico-alimentare, in quanto si spera che aiuti le persone a conoscere e rispettare sempre più le stagionalità delle verdure, evitando di forzare la terra e raccogliendo ciò che essa ci offre di sua volontà.
Un altro aspetto che ci caratterizza è la presenza di una serra vivaio dove si producono le piantine orticole biologiche pronte da trapiantare, vendute in qualsiasi quantità ai privati e alle altre aziende agricole e utilizzate dalla Fraschina stessa.

Cascina Fraschina

Italiani generosi e solidali basta col risentimento

Carissimo direttore, non c'era solo politica nel discorso di fine anno del presidente Sergio Mattarella. C'erano anche due importanti riflessioni che per lo più sono state taciute, quasi secondarie rispetto alla prossima scadenza elettorale.
La prima è una interessante riflessione sul tempo.
«Non possiamo vivere nella trappola di un eterno presente – *ha detto il presidente della Repubblica,* – quasi in una sospensione del tempo, che ignora il passato e oscura l'avvenire, così deformando il rapporto con la realtà... In questo tempo, la parola "futuro" può anche evocare incertezza e preoccupazione. Non è stato sempre così. Le scoperte scientifiche, la evoluzione della tecnica, nella storia, hanno accompagnato un'idea positiva di progresso. I cambiamenti, tuttavia, vanno governati per evitare che possano produrre ingiustizie e creare nuove marginalità». *Una riflessione quanto mai interessante, che ci pone dentro una continuità tra passato, presente e futuro, dove costruire e vincere la paura dell'incertezza è un compito quanto mai importante e che ci impegna tutti.*
La seconda riflessione riguarda l'anima del popolo italiano, una riflessione che dovrebbe essere presa in seria considerazione perché quanto mai vera.
«Si è parlato, di recente – *ha detto Mattarella* – di un'Italia quasi preda del risentimento. Conosco un Paese diverso, in larga misura generoso e solidale. Ho incontrato tante persone, orgogliose di compiere il proprio dovere e di aiutare chi ha bisogno. Donne e uomini che, giorno dopo giorno, affrontano, con tenacia e con coraggio, le difficoltà della vita e cercano di superarle. I problemi che abbiamo davanti sono superabili. Possiamo affrontarli con successo, facendo, ciascuno, interamente, la parte propria. Tutti, e specialmente chi riveste un ruolo istituzionale deve avvertire, in modo particolare, la responsabilità nei confronti della Repubblica».
È questo un giudizio che coglie nel segno e che solo una propaganda ideologica e di parte tende a non riconoscere, anzi lo stravolge, affermando l'opposto. Solo le parole sono risentimento e lamentele, la realtà è del tutto diversa, la realtà è quella di un popolo capace di solidarietà e di impegno a favore degli altri. Al posto di fomentare interessi particolari si dovrebbe valorizzare la vera anima del popolo italiano, la sua capacità di condividere i bisogni e di costruire risposte.
Un grazie al presidente Mattarella di averci ricordato chi siamo, così che con questa coscienza possiamo affrontare il nuovo anno.

G.M. insegnante

AZIENDA AGRICOLA
Cascina Costa
CHI, GIGANTE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE, TI DÀ PRODOTTI D.O.P DELLA NOSTRA REGIONE A
€ 7,90 al kg
GRANA PADANO
SELEZIONATO
€ 1,50 al kg
RISO CARNAROLI
DI NOSTRA COLTIVAZIONE
CASCINA COSTA - Abbiategrasso - Via Cassolnovo

CITROËN

CITROËN C3

AS UNIQUE AS YOU ARE

Videocamera integrata ConnectedCAM Citroën™
Citroën Advanced Comfort®
33 combinazioni di colore
Navigazione connessa

DA **129€** AL MESE
CON FINANZIAMENTO SIMPLYDRIVE CARE
E 3 ANNI DI MANUTENZIONE INCLUSA.
TAN 4,99%, TAEG 7,7%

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA

citroen.it

INSPIRED BY YOU

CITROËN preferisce TOTAL. **Consumo su percorso misto: Nuova Citroën C3 PureTech 82 GPL 6,3 l/100 Km. Emissioni di CO_2 su percorso misto: Nuova Citroën C3 PureTech 82 113 g/Km.** TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,58%. Offerta promozionale esclusi IPT, Kit sicurezza e contributo PFU e bolli su dichiarazione di conformità, al netto dell' "Incentivo Concessionarie Citroën". Esempio di finanziamento su CITROËN C3 PureTech 68CV FEEL con Pack City a 10.268€. Promo valida con finanziamento SIMPLYDRIVE CARE con permuta o rottamazione. IVA e messa su strada esclusi IPT e imposta di bollo su conformità esclusi. Anticipo 2.000€. Imposta sostitutiva sul contributo 21,54€. Spese di incasso mensili 3,5€. Importo totale del credito 8.613€. Spese pratica pari a 350€. Importo totale dovuto 9.713,45€. Interessi 1.095,45€. 35 rate mensili da 129,7€ e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da 6.002,43€. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,7%. La rata mensile comprende il servizio facoltativo MaxiDrive (Manutenzione programmata con durata 36 mesi e percorrenza 30.000 km importo mensile del servizio €. 18,93) e l'antifurto compresivo di 3 anni di polizza furto incendio. Offerte promozionali riservate a Clienti privati per i contratti stipulati fino al 31 gennaio 2018 con immatricolazione entro il 31 gennaio 2018 presso le Concessionarie Citroen che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative in corso. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

AUTO EUROPA UIGA 2018

AUTOMAGENTA
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223